TORINO
Anno 73 - Num. 144
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 19-20 Giugno 1939 Anno XVII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 42-357): Arte Cinematografica - Fiori d'arrivo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via 8, Torino, 7, tel. 42-039 - 53-961. Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie, Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 155, Trimestre 82. - C.C.P. N. 2-1300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce fra il popolo

Bologna, Piacenza, Cremona

salutano il Fondatore dell'Impero con fervide manifestazioni d'entusiasmo

Il premio ai goliardi aviatori: " Chi vola vale e vince „ Improvvisa visita a rurali e operai piacentini -- A Cremona, alla Mostra dei pittori del tempo fascista

Bologna, lunedì sera.

Proveniente da Forlì, pilotando personalmente il Suo potente trimotore, a bordo del quale erano anche S. E. Farinacci e S. E. Sebastiani, il Duce ha atterrato all'aeroporto civile della nostra città alle 8,30. In attesa dell'arrivo del Capo del Governo, si erano schierati di fronte alle autorizzate gli studenti universitari aviatori che hanno partecipato al riuscitissimo raduno aereo goliardico indetto dal Guf di Bologna.

Pure in attesa del Duce erano allineati gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri del 36° Stormo, di stanza nella nostra città, con in prima fila gli aviatori reduci dalla guerra spagnola.

Qualche momento prima dell'arrivo del Fondatore dell'Impero, ricevute dalle autorità della Decima Legio, è giunto il Segretario del Partito accompagnato dal vice Segretario del P.N.F., dott. Mezzasoma. Tra le autorità convenute erano presenti il Prefetto di Bologna, il Segretario Federale e ispettore del Partito, dott. Leali, S. E. Pricolo, comandante la Squadra Aerea di Padova, il comandante il Corpo d'Armata di Bologna generale Lodi, il comandante la Divisione aerea «Centauro», e stanza nella nostra città, e ufficiali generali e superiori delle Forze Armate.

La folla, appena avvistato all'orizzonte l'apparecchio del Duce, ha dato sfogo all'incontenibile entusiasmo, invocando il Fondatore dell'Impero, ritmandone il nome.

Dopo un'ampia spirale sul campo, l'apparecchio del Duce, con perfetta manovra, atterra. A questo punto le Autorità si fanno incontro al rombante trimotore, che lentamente si avvicina nel settore dell'aminassamento, mentre più potente, quasi a coprire il rombo dei motori stessi, i Fascisti universitari, gli aviatori e le autorità tutte innalzano l'appassionata invocazione: Duce! Duce!

Con mossa agile il Capo del Governo, che indossa la tuta di volo, scende dall'apparecchio e, dopo aver ricevuto l'omaggio del Segretario del Partito e del Ministro Cobolli Gigli, giunto alcuni istanti prima, nonché quello delle autorità politiche e militari della Decima Legio, si dirige alla testa degli schieramento dei goliardi aviatori, che passa in rassegna e ai quali sorride compiaciuto. Il settore degli aviatori del 36° Stormo è pure passato in rassegna dal Duce. Gli assi di Campoformido hanno avuto la gioia di veder sostare tra loro per qualche istante il prima aviatore d'Italia.

Subito dopo il Duce, sempre seguito dalle autorità, è ritornato tra gli studenti universitari aviatori, consegnando personalmente ai Guf primi classificati i premi loro spettanti. Con gesto altamente significativo, il Fondatore dell'Impero, scorto il gagliardetto dello stesso aviatorio del Guf di Bologna che ha per dicitura il motto mussoliniano «Chi vola vale», dice di aggiungere a questo motto le parole «e vince». Prolungati applausi coronano il detto del Duce. In un angolo del gagliardetto il Fondatore dell'Impero pone il proprio pugno la Sua firma.

Poco dopo, mentre la folla moltitudine continua le manifestazioni al Suo indirizzo, il Duce risale in aereo che con rapida e perfetta manovra decolla lasciando l'aeroporto civile di Borgo Panigale.

Tra gli operai dell'Arsenale di Piacenza

Piacenza, lunedì sera.

Stamane, improvvisamente, è giunto il Duce a Piacenza pilotando un trimotore ed è disceso all'aeroporto di S. Damiano, accompagnato da S. E. Starace, da S. E. Farinacci, dai generali Saracino e Porro. Passata in rassegna una compagnia d'onore del campo di aviazione, venne salutato festosamente dai contadini, che erano accorsi dai campi limitrofi dove lavoravano per il raccolto del fieno. Si è diretto subito verso Piacenza, dove si è recato a visitare lo stabilimento del R. Arsenale. Poichè la visita è stata improvvisa, tutte le maestranze erano al lavoro ed il Duce è passato nei vari reparti, assistendo a varie lavorazioni ed interessandosi degli sviluppi di questo importante stabilimento militare.

Subito dopo, tutta la massa delle maestranze venne adunata nel gran salone del teatro del Dopolavoro del R. Arsenale, dove venne presentato al Duce dal gen. Saracino con nobili ed elevate parole ed il Duce ha espresso vivamente il Suo alto compiacimento per il fervore di opera che ivi si svolge. E' stata quindi fatta segno a manifestazioni del più alto entusiasmo.

La notizia dell'arrivo del Duce si è rapidamente diffusa anche in città ed è stato un accorrere della folla al suono dello storico campanone della città e subito è stato un addensarsi di folla lungo il percorso ed in Piazza dei Cavalli. Al passaggio per le vie della città, tutta imbandieratasi, il Duce è stato fatto oggetto a continui applausi della folla, che lo ha seguito lungo il percorso con getto di fiori. Il Duce, sorridente, ha risposto soddisfatto di questa improvvisa e fervidissima accoglienza. In auto si è quindi diretto alla volta di Cremona, col seguito delle autorità.

Le acclamazioni della folla cremonese

Cremona, lunedì sera.

A Cremona, tenendo fede alla promessa fatta 28 giorni or sono per bocca del Ministro Alfieri alla inaugurazione della Mostra Premio Cremona, il Duce ha visitato oggi le opere in essa esposte che valgono a comprovare il felice esito dell'iniziativa promossa da Roberto Farinacci per creare un'arte del tempo fascista.

A Palazzo Cittanova

Mussolini infatti è giunto improvvisamente nella nostra città in forma privata stamane alle 11,40, proveniente in automobile da Piacenza, insieme alle LL. EE. Starace e Farinacci e si è subito recato a palazzo Cittanova per visitare le opere ispirate agli stati d'animo creati dal Fascismo.

Appena la macchina del Capo del Governo giunge dinnanzi all'antico palazzo di Porta Guelfa, i cittadini che si trovavano nelle adiacenze straripavano come un torrente incontenibile verso Lui, invocando con voce possente il Suo nome.

Essi Gli si stringono intorno, così che a stento gli usciari della Mostra riescono a trattenerli quando Egli con Starace e Farinacci varca l'accesso, dove Lo riceve il vice-presidente del Comitato promotore del Concorso, avv. Bellomi, che Lo ha accompagnato nel giro delle cinque sale.

Mentre il Duce sta visitando le sale della Mostra del Premio, tutte le Autorità ed i Gerarchi si radunano sotto il portichetto dell'antico palazzo, in attesa di rendergli omaggio, alla Sua uscita.

Il Duce ha avuto parole di compiacimento per gli artisti che hanno voluto dimostrare come, anche l'arte sia oggi rispondente al clima dell'Italia nuova, quindi è sceso in piazza, dove la folla Gli ha rinnovato una fervidissima dimostrazione. Salito in macchina con le LL. EE. Starace e Farinacci, Egli ha percorso corso Garibaldi, corso Campi e corso Stradivari. La macchina è costretta a procedere a passo d'uomo e tutto il popolo frattanto si riversava lungo le vie per tributarGli il suo omaggio.

Frattanto la notizia del Suo arrivo, diffusasi fulmineamente da un capo all'altro della città, faceva riversare verso la piazza del Comune, piazza Cavour e le adiacenze, tutto il popolo che, si può dire, viveva continuamente nell'attesa da oltre tre settimane. Cosicchè, quando il Duce giunge in piazza del Comune, la manifestazione popolare di giubilo assume un tono altissimo, rovente.

Il plauso agli artisti

Il Duce, accompagnato dalle LL. EE. Starace e Farinacci, sale subito, per lo scalone d'onore, in Comune, ove in quattordici ampie sale sono ordinate le 72 opere ammesse al premio A, che hanno per tema: «Ascoltazione alla radio di un discorso del Duce», premio che, com'è noto, è stato assegnato lunedì scorso al pittore piacentino Luciano Ricchetti, che ha eseguito una grandissima tela rappresentante la famiglia di un rurale emiliano in ascolto, mentre il Duce parla da Roma Imperiale.

Il Duce ha lungamente osservato tutte le opere esposte, interessandosi particolarmente a quelle premiate ed alla fine Egli ha espresso a S. E. Farinacci, presidente del Comitato promotore del concorso, il Suo vivo compiacimento. Farinacci Gli ha poi presentato il pittore Ricchetti, col quale pure il Duce si è compiaciuto, dicendogli che egli ha saputo risolvere il tema con animo fascista.

Quando il Duce ha lasciato la Mostra, verso le 12,20, la folla accalcata nelle piazze del Comune e Cavour Gli ha rinnovato una travolgente dimostrazione di entusiasmo. Quindi il Duce si è recato al Palazzo della Rivoluzione, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Viaggio in Finlandia

Il generale inglese sir Walter Kirke, nominato recentemente ispettore delle «forze di casa», si reca in Finlandia, quale messo delle manovre accerchiatrici britanniche. Eccolo, a sinistra, mentre conversa con il Ministro finlandese a Londra, poco prima della partenza. Viaggio sprecato, poichè la Finlandia, come gli altri Stati Baltici, ha dichiarato fermamente di non volerne sapere di «garanzie» inglesi e tanto meno sovietiche

Terrorismo sionista in Palestina

18 arabi uccisi

per lo scoppio di una bomba sul mercato di Caifa

45 altri arabi feriti - L'attentato ebraico è identico a quello che ha già fatto 40 morti - Giudeo pugnalato per ritorsione

GERUSALEMME, lunedì sera.

La situazione continua a restare tesa e pericolosa in tutta la Palestina.

Due bombe sono esplose stamattina a Caifa, una in una fogna tura di un sobborgo ebraico e un'altra sul mercato arabo della verdura.

Quest'ultima ha fatto 16 morti e 45 feriti, tutti arabi. Anche un poliziotto inglese è rimasto leggermente ferito.

L'ordigno esplosivo era del tipo ad orologeria e lo scoppio è avvenuto nelle prime ore di stamani quando il mercato era affollato di arabi per il consueto traffico.

Subito dopo, per ritorsione, un ebreo è stato ucciso a pugnalate in una via adiacente al mercato sul quale è stato compiuto il gravissimo attentato.

Il traffico è ovunque interrotto, tutti i negozi sono chiusi e le autorità di Caifa hanno decretato il coprifuoco.

L'attentato di stamane è identico a quello che ha avuto luogo in occasione del primo attentato terrorista ebraico che si è prodotto lo scorso maggio ed ha fatto 40 morti. Questo ripetersi degli attentati provoca un'intensa emozione fra la popolazione araba.

Si segnalano, anzi, numerosi incidenti durante i quali 25 ebrei sono stati feriti più o meno gravemente a colpi di coltello.

Un comunicato ufficiale dell'ultima ora annuncia che il numero dei morti è salito a 18; si tratta di 6 uomini, 7 donne e 2 bambini. E' confermato in 45 il numero dei feriti.

Vivo fermento regna in tutta la città. La folla ha attaccato e assalito la polizia britannica. Un autocarro della polizia è stato distrutto e l'autista si è salvato per un vero caso, pur riportando delle contusioni.

La 1.a Squadra navale partita da Napoli

per la crociera nel Mediterraneo Occidentale

NAPOLI, lunedì sera.

Stamane la Prima Squadra navale, al comando dell'ammiraglio Riccardi, ha lasciato il nostro porto per eseguire la crociera in Spagna, Portogallo e Marocco.

Il "basta„ di Tokio a Londra

Il Giappone chiederebbe la cessione di Hong Kong

Come potrebbero essere regolate le Concessioni - La prevalenza amministrativa basata sul numero dei residenti di ogni nazione invece che sull'entità dei capitali impiegati

A Tien-Tsin mancano i viveri -- A Sciangai scoppiano bombe

TOKIO, lunedì sera, (U. P.). Un funzionario del Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato alla stampa che, in attesa degli sviluppi della situazione a Tien Tsin non è dato ancora precisare se verranno, oppur no, ripresi i negoziati.

Stamani il «Kokumin Scimbul» scrive:

«Nel caso che la Gran Bretagna riconoscesse la nuova situazione nell'Asia Orientale dovrebbe restituire alla Cina Hong Kong, che, ormai, è diventata di nessun valore, tanto sotto l'aspetto economico, quanto dal punto di vista militare. Il Governo di Nanchino è pronto a «comperare» Hong Kong dagli inglesi.

La situazione di Hong Kong

Hong Kong, lunedì sera.

(U. P.) - *Informano da Tien Tsin che il Console generale britannico ha richiamato l'attenzione di quello giapponese sulle discriminazioni che le autorità militari nipponiche fanno a danno degli inglesi ed ha chiesto che venga usato nei riguardi dei suoi connazionali lo stesso trattamento fatto a sudditi di altri Stati.*

Ha chiesto che vengano eliminate le restrizioni poste ai trasporti di generi alimentari diretti nella Concessione britannica. Il Console generale giapponese ha risposto che il Giappone continuerà la sua politica sin finita.

A Tien Tsin dopo 6 giorni di blocco

I terroristi cinesi intensificano l'azione

Sciangai, lunedì sera.

Gli avvenimenti di questi giorni non potevano non mettere in fermento i soliti terroristi, sempre in attesa di pescare nel torbido. L'episodio più grave è quello provocato da sette cinesi, i quali hanno sparato colpi di rivoltella nella sala della redazione del giornale cinese «Morning Leader» e sono poi fuggiti gettando una bomba contro i poliziotti che erano accorsi sul luogo dell'incidente. Non si deplorano vittime. Si apprende poi che Kuo-Sia-Oy, redattore capo del giornale cinese «Sen-Bao» è stato ferito da un colpo di rivoltella sparato da uno sconosciuto.

L'azione nipponica contro la Concessioni francese e britannica di Tien Tsin, provoca intanta vive preoccupazioni negli ambienti internazionali di Sciangai, dove si constata che la Gran Bretagna si trova ostacolata nei suoi tentativi di reazione proprio dai suoi alleati francesi e dagli americani. Il fronte delle democrazie in Estremo Oriente non appare così monolitico come si vorrebbe far credere, ed è giustificato il riflesso della situazione europea. Gli Stati Uniti rifuggono da qualsiasi complicazione in Estremo Oriente, mentre le locali autorità francesi vedono con malumore l'azione inglese, che ha coinvolto nelle misure di rappresaglia giapponesi anche la loro Concessione di Tien Tsin e temono che il stesso accada a Sciangai, dove la Francia ha una Concessione propria.

Va rilevato, tuttavia, che la situazione a Sciangai si presenta sotto un tutt'altro aspetto: anche i giapponesi vi hanno una fiorente Concessione e sono rappresentati nel consiglio municipale e soprattutto nelle forze di polizia; comunque i giapponesi chiedono la revisione delle disposizioni che regolano il funzionamento delle Concessioni nel senso che venga data la preminenza, non a chi rappresenta la maggior parte dei capitali investiti, ma a chi possiede nelle Concessioni il maggior numero di sudditi.

A questo proposito la crisi di Tien Tsin avrà una influenza decisiva sulle trattative che verranno riprese, non appena possibile, tra il Consolato giapponese a Sciangai e il Consiglio municipale.

Secondo poi quanto comunicano da Tien Tsin, il Console generale di Gran Bretagna, avendo constatato che le autorità nipponiche che bloccano gli accessi alla Concessione trattano alla stessa stregua cinesi e inglesi, ha ordinato ai sudditi britannici di non lasciare il territorio della Concessione stessa se non per necessità indegrabili.

Questa mattina le autorità britanniche hanno annunciato che le scorte esistenti nella Concessione britannica sono sufficienti soltanto più per 48 ore. Le condizioni diventano sempre più allarmanti di ora in ora, adesso che si è giunti al sesto giorno del blocco giapponese, e ciò anche perchè a migliaia vengono ammessi i cinesi nella Concessione britannica, mentre pochissimi sono coloro che possono uscirne.

Le autorità inglesi hanno affermato che, a causa di questo afflusso incessante, le riserve di emergenza istituite nella Concessione hanno rapidamente esaurendosi. Il fatto è quasi scomparso dalla circolazione e per quel poco che si può trovare vengono chiesti prezzi iperbolici, lo stesso accade per gli ortaggi.

Le autorità giapponesi insistono sul fatto che l'atteggiamento inglese nel momento attuale del blocco dimostra chiaramente lo spirito «antinipponico» che anima la Gran Bretagna e le trattative potranno soltanto essere intavolate quando questa cessi di appoggiare i cinesi di Ciang Kai Scek e cooperi con il Giappone nell'est ammettendo il «nuovo ordine» della Cina.

Il segretario del Consiglio municipale britannico ha confermato che la provvista di carni e di altri viveri sono sufficienti per altri due giorni al massimo. Ha soggiunto però che nei depositi esistono abbondanti scorte di riso e farine.

Ieri sera entrati nella Concessione soltanto mille persone, in confronto delle centomila dei tempi normali. Le aziende commerciali della Concessioni, britannica e francese, sono virtualmente paralizzate. Gli stabilimenti industriali hanno sospeso la produzione a causa della carestia di materie prime.

E' inattiva anche la fabbrica inglese di tabacco, il mercato del cotone è rimasto inattivo a causa dell'assenza di mercanti giapponesi che hanno sospeso le transazioni.

La situazione finanziaria è seriamente influenzata dalla situazione politica e specialmente dalle informazioni secondo cui il Governo provvisorio della Cina si proporrebbe di stabilire un più stretto controllo della Banca della Cina, accentrando nella riserva le disponibilità di argento.

Le autorità militari nipponiche annunciano che a partire da stasera sarà immessa della corrente elettrica negli sbarramenti di filo di ferro spinato che bloccano gli accessi alla Concessione britannica.

Il "fronte democratico„ non regge alla prova degli avvenimenti cinesi

Francia e Stati Uniti continuano a tergiversare per timore di guai peggiori

Parigi, lunedì sera.

E' giunto questa mattina a Parigi, proveniente da Ginevra, il Ministro britannico delle Colonie, MacDonald, per intrattenersi col suo collega francese, Mandel.

La situazione in Estremo Oriente/si presenta giudicato aggravata. I giornali scrivono che il Giappone ha lanciato una vera e propria sfida alla Gran Bretagna.

In attesa dell'odierno Consiglio di Gabinetto a Londra si fanno soltanto ipotesi sulle misure che saranno adottate dal Consiglio stesso.

Adesione platonica

Si persiste nel dire che Parigi è d'accordo con Londra, ma non si sa e non si vuole precisare su che cosa. Per ora la solidarietà francese è esclusivamente verbale e quindi platonica. Del resto quali impegni potrebbe assumere Parigi, dal momento che persino certi Dominii britannici esercitano un forte freno su Londra, a cui viene consigliato vivamente di ricercare una soluzione amichevole, che è da essi considerata preferibile a qualsiasi altra soluzione?

Inoltre si fa notare che le sanzioni britanniche contro il Giappone non avrebbero alcuna efficacia senza quelle degli Stati Uniti. Ora Washington, malgrado le sollecitazioni del Foreign Office, si è chiuso nel suo più rigido riserbo.

Nella giornata di ieri sono state intense le comunicazioni fra Londra e la Casa Bianca, ma sul loro risultato positivo si esprimono a Parigi fortissimi dubbi. Si ritiene poco verosimile che Chamberlain possa oggi ai Comuni annunciare un passo collettivo anglo-franco-americano a Tokio.

Gli Stati Uniti, i cui interessi non sono lesi, sarebbero veramente male ispirati lasciandosi trascinare nell'avventura.

Da Parigi — cosa significativa — la situazione, pur essendo considerata aggravata, come abbiamo detto, è vista però con minor pessimismo che a Londra, anzi si sostiene che una soluzione favorevole del conflitto non è da escludere. Allo scopo di giustificare i temporeggiamenti e le esitazioni del Quai d'Orsay nell'unirsi al Foreign Office in una azione antigiapponese immediata, si osserva che ogni precipitazione nelle rappresaglie sarebbe ingiustificata, dal momento che le Concessioni franco-inglesi dispongono ancora di viveri per parecchi mesi e che, pertanto, v'è possibilità di attendere un eventuale movimento di Tokio verso il compromesso.

L'eventualità del compromesso è però problematica. Dall'intimo del blocco della Concessioni inglesi, Londra ha tutto tentato, direttamente e per mezzo di una terza Potenza, per entrare in trattative con Tokio. I giapponesi hanno fatto i sordi, perchè essi dubitano della utilità dei contatti, data che il problema non è locale, ma comporta l'abbandono della politica antigiapponese praticata dall'Inghilterra in Cina.

E' con una certa soddisfazione che il Matin e varii altri giornali sottolineano — al fine evidente di indurre la Francia alla massima ponderazione — che i Sovieti osservano la marcia degli avvenimenti con una attenzione non dissimile da quella degli Stati totalitari, tanto che la stampa bolscevica insiste, come quella di Berlino e di Roma, sulle cause profonde del conflitto e sulla perdita di prestigio già subita dalla Gran Bretagna, perdita che sarebbe disastrosamente aggravata, se essa accettasse una soluzione di compromesso. Poichè — osserva il *Petit Parisien* — i nipponici si sforzano di colpire nel medesimo tempo il fisico ed il morale degli inglesi stabiliti in Cina.

I Sovieti

Con l'azione del Giappone vi è però poco da fare perchè — dichiara Pertinax nell'Ordre — in Estremo Oriente le Potenze occidentali sono sprovviste di mezzi militari. Esse non possono inviare truppe e squadre navali alla periferia in difesa dei loro interessi, senza indebolirsi al centro in modo forse fatale.

Il Giappone, se ne ha la volontà, potrà impadronirsi con la forza delle Concessioni di Tokio e Sciangai in attesa di meglio.

Questa prospettiva offre a Pertinax occasione di deplorare che il patto anglo-franco-sovietico sia ancora in aria. Le difficoltà di trattative sono attribuite a Londra, poichè il Governo francese avrebbe previsto — secondo Pertinax — che le proposte consegnate da lord Halifax al signor Strang non sarebbero state accettate da Molotof.

Secondo la diplomazia francese avrebbe consigliato maggiore arrendevolezza al Kremlino, mentre ancora i suoi portavoce avevano lasciato trasparire il contrario.

Che cosa vogliono i Sovieti?

In primo luogo essi non accettano allusioni di sorta all'art. 16 del Patto ginevrino, onde evitare qualsiasi possibilità di una procedura fertile di pretesti e discussioni; in secondo luogo essi intendono avere in mano la chiave della guerra, in relazione dei Paesi baltici, come l'Inghilterra e la Francia che tengano la chiave della guerra in dipendenza delle garanzie da esse già distribuite.

Sulle predette condizioni il Kremlino sarebbe irriducibile.

La stampa francese, pluttosto che precisare quale sia il pensiero della Francia, in ordine alle pretese sovietiche, preferisce diffondersi nel riferire le discordie che regnano in seno al Gabinetto britannico, come le iniziative del Visconte Halifax sarebbero contenute, se non proprio ostacolate, dal signor Chamberlain, dal signor Simon, da Samuel Hoare e da sir Kingley Wood.

F. d. P.

Diplomatico americano al Ministero nipponico degli Esteri

Tokio, lunedì sera.

Dooman, consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Tokio si è recato al Ministero degli Esteri dove si è intrattenuto con Seijiro Yoshizawa, Direttore degli Affari americani, sulla situazione di Tien Tsin.

I colloqui ad Ankara del Ministro degli Esteri egiziano preluderebbero ad un accordo

Istambul, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri egiziano, Abdul Fattah Pascià, si è recato a Yalova, dove è stato ricevuto dal presidente della Repubblica cui ha recato il saluto del Sovrano d'Egitto. Al colloquio ha assistito il Ministro degli Esteri turco. Il Capo dello Stato ha, poi, trattenuto l'ospite a colazione.

Si sono iniziati i colloqui fra Abdul Fattah Yehia Pascià ed il Ministro degli Esteri turco che, insieme, sono, poi, partiti per Ankara.

Questa visita viene largamente commentata dai giornali che dai rapporti che legano l'Egitto all'Inghilterra e dal fatto che il Ministro degli Esteri egiziano è accompagnato da specialisti di diritto internazionale, deducono la possibilità che siano stipulati importanti accordi.

L'annuncio che il Ministro degli Esteri egiziano, dopo Ankara, si recherà a Sofia, Bucarest, Belgrado e Atene, dà adito alle più svariate previsioni.

Negoziati economici bulgaro-tedeschi

Berlino, lunedì sera.

Bojiloff, il Ministro delle Finanze di Bulgaria, è giunto questa mattina a Berlino per iniziare i negoziati che mirano all'intensificazione delle relazioni economiche tra i due paesi.

Badoglio in volo a Tirana

ROMA, lunedì sera.

Alle ore 6, dall'aeroporto di Centocelle, è partito in aereo, diretto a Tirana, il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

(Stefani)

BOLSCEVISMO TIPO INGLESE

Il disegno, pubblicato dal quotidiano «España» di Tangeri, mostra la nuova insegna araldica inglese dopo l'umiliante certo al despota del Kremlino

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Lunedì 19 Giugno

PRIMO PROGRAMMA.
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,25: Dischi di musica varia. 19,40: Lezione di tedesco. 20: Segnale orario - Giornale radio. 20,20: Commento dei fatti del giorno. 20,30: **Musica da camera** (dischi) di Mozart e Ticciati (pianista Zecchi). 21: **Storia del Teatro drammatico** di Silvio d'Amico. Riduzione di Giulio Pacuvio - XIV Lezione: Il teatro spagnolo - Tirso De Molina e Calderon de la Barca - Scene da «La vita è sogno» di Calderon de la Barca. 21,45: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina Radiorai, diretta dal M.o Saverio Seracini. 22,20: «Sul fronte della radio», not. 22,30: **Concerto** militare del Madrigale e **Remo Bazzini**, diretti dal M.o Enrico Giachetti. Musiche di: Palestrina, Monteverdi, Brahms. Al pianoforte Alda Rezzaldi e Guido Cancellucci. 23: **Giornale radio** - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA.
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,40, 20, 20,20, 20,30 (Vedi programma precedente).
21: **Concerto sinfonico**, diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi. ● (I programma comprende musiche di Vivaldi, Olivieri San Giacomo, Boccherini, Rossini e Brahms. Fra le composizioni moderne individuiamo: «Il pianto della Madonna» di Olivieri San Giacomo, che è una lauda drammatica per soprano, coro e orchestra (interprete Maria Caniglia); e «Cortile notturno» e «Corsa alla preda», due frammenti sinfonici tratti dall'opera «In terra di leggenda» di Ludovico Rocca). Nell'intervallo: Conversazione di Vincenzo Costantini: «Il pittore dell'aria cantata».
22,45: Musica da ballo.
23: **Giornale radio** - Indi: **Musica da ballo.**

TERZO PROGRAMMA.
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 18: Programma musicale dedicato al giugno radiofonico: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
19: **Asterischi e curiosità - Musica varia.**
19,30: **Nella vetrina del melodramma:** Bellini: «Norma», sinfonia dall'opera (Orchestra sinf. dell'EIAR, diretta dal M.o Cuscì, b) «La sonnambula», «Come per me sereno» (Pagliughi); 2. Rimsky Korsakow: a) «Sadko», «Canto indiano» (Elvi), b) «Gallo d'oro», aria della Regina Clemahha (Pagliughi); 3. Gounod: «Faust», «Perchè tardate ancora» (Pasero, Malipiero); 4. Puccini: a) «Madama Butterfly», «Tu, tu, bel di vedremo» (Borgi), b) «La Bohème», «Che gelida manina» (Gigli); 5. Mascagni: «Cavalleria rusticana», brindisi (Piccaluga e Coro).
20,40-30: (Vedi progr. precedente).
20,30: «**Una parte difficile**», commedia in un atto di E. Roma. Recitano: G. De Monticelli, E. Rizzi, G. Piamonti, N. Tusanni, E. Sanipoli, A. Cristina Almirante, Landa Ilalli, Regia di A. Cassella. ● (Una parte difficile non, nella interpretazione di Petrolini, diventa una grande parte; è veramente la sua per il protagonista di questa piccola commedia di Enrico Roma. Un povero uomo, reduce dai più desolati paleoecenici di prova e di varietà, si trova ad essere scritturato come... professore di lettere in una scuola «sul genere», Si tratta, secondo il contratto, di fare lezione alla nostra e quei disgraziati che verranno a frequentare i corsi della scuola; studenti che necessitano di ripetizioni sulla bella lingua del Cicerone. Preso in un particolare momento di appetito, il povero «guitto» di varietà alla scolaresca, ritenendo che almeno questa sia genuina. Ma non sa di latino, se non le poche frasi imparate sul lungo romanzo; e così lacuna, fiat lux, amen», e così via. Senonchè la scolaresca è formata di studenti universitari, assolti in cinque fra per sera, con lo scopo di rappresentare la scolaresca, così come il «guitto» rappresenta il professore. Quanto occorre cioè per mantenere in vita una certa dimensione venuta da una straniera maniera. Naturalmente, ai grossi propositi del professore, la scolaresca ne ha lo spasso e solazza. Così tutto si diverte, ma le cose andranno ugualmente per il loro verso e senza danno d'alcuno. Dialoghi e situazioni compilano di trovate argute e spigliate, la curiosa vicenda e in fondo all'andamento apparentemente farsesco c'è qualcosa di malinconico, come la faticosa conservazione di un pane quotidiano, tanto difficile a guadagnarsi. Enrico Roma, cresciuto alla scuola di Pirandello, di lui discepolo, non imitatore, rivela anche in questo atto la sua personalità d'autore teatrale).
21: **Orchestrina di archi di ritmi e danze, diretta** dal m.o Tito Petralia con il concorso di Maria Boccili e Michele Montanari; a. Conti: «Toledo»; 2. Grieg: «Nina nanna»; 3. Kiraz: «Era tanto bello»; 4. Dukill: «Festività»; 5. Rossini: «Tarantella»; 6. Pierné: «Serenata»; 7. Santoliquido: «Nel giardino»; 8. Eckhart: «Canzone del vagabondo»; 9. D'Avel: «Sotto un cielo di stelle»; 10. Ormondy: «Echos romani».
21,40: **Dischi di musica varia.**
21,55: **Musiche brillanti** eseguite dalla Banda diretta dal M.o Ennio Arlandi.
22,30-24: **Musica da ballo**; nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Martedì 20 Giugno

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Trieste, Padova.

Ore 7,30, 7,40 (I e II corso) **Ginnastica da camera.**
8-8,30: Segnale orario; Giornale radio.
11-11,30: Programma dedicato al Giugno radiofonico. **Orchestrina diretta dal M.o Vescovi: Musiche giocose.**
11,30: **Orchestrina Lotti.** Programma vario.
12,50-13 (Padova): **Trasmissione dalla XXI Fiera di Padova:** Conversazione di Silvio Barbieri: ore 12,50: Dischi di musica varia.
12,55: **Musiche gaie.**

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Padova, Trieste.

Ore 13-13,15: Segnale orario; **Giornale radio.**
13,15: «Cinquantamila lire per un sorriso», scena di M. Marchesi.
13,30 (circa): **Dischi di opere:** 1. Verdi: «La forza del destino (Pace, pace, mio Dio), Pons-lis; 2. Ponchielli: «La Gioconda» (Pescatore affonda l'esca), De Luca e coro; 3. Boito: «Mefistofele» a) (Dai campi, dai prati), Gigli; b) (Lontano lontano), Bonci e Gigli; 4. Giordano: «Andrea Chénier» (Nemico della Patria), Granforte; 5. Cilea: «Adriana Lecouvreur» (Io son l'umile ancella), Saraceni; 6. Puccini: «Madama Butterfly», coro a bocca chiusa (Coro della Scala).
14-14,10: **Giornale radio**; indi: Borsa.

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: **Concerto per solisti e orchestra.** Direttore maestro F. Previtali. Arpista Ada Rusca Sassoli: Musiche di Rossini-Malipiero, Handel, Debussy, Donizetti.
13,45: **Dischi di musiche varie.**
14: **Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m.o Petralia:** 1. Manci: «Serenata montana»; 2. Pizzigoni: «Santi l'ecco»; 3. Marcello: «Toccata»; 4. Augeli: «Tenerezza»; 5. Barbieri: «Umoristica»; 6. Bucchi: «Valzer miniatura»; 7. Kalliwoda: «Mattinata»; 8. Rovescoli: «Minuetto».
14,30-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Lunedì 19 Giugno

OPERE - Ore 22,30: **Mensaje** Siegfried Wagner: «Schwarzschwanenreich», opera, atto secondo.
CONCERTI - Ore 20,15: **Lipsia:** Concerto sinfonico.
20,15: **Amburgo:** Concerto sinfonico.
20,40: **Hilversum** II: Concerto sinfonico.
21: **Varsavia:** Musica polacca.
21,20: **Midland Reg.:** Radiorchestra.
21,45: **London Nat.:** Rimski-Korsakov e Suk.
23,40: **Colonia,** M. Bruch: «Concerto per violino e orchestra.
MUSICA DA CAMERA - Ore 17,45: **London Reg.:** Viola e piano.
20,55: **Hilversum** I: Concerto di organo.
21: **Budapest:** Piano (Liszt).
22,15: **Oslo:** Chopin: «24 preludi».
22,50: **Breslavia:** Strumenti e canto.
22,30: **Vienna:** Cello e piano.
22,35: **Kalundborg:** Brahms: «Trio» con piano in fa minore.
VARIETA' - Ore 19,5: **London Nat.:** Swing Music.
21,35: **Lipsia:** Cabaret.
MUSICA DA BALLO: 21,10: **Saarbrucken** — 22,10: **Bruxelles II** — 22,30: **London Nat.:** Radio Méditerranée 23,15: **Kalundborg.**

RADIOCRONACHE

— Il «Rigoletto» di Verdi sarà trasmesso dal Castello Sforzesco di Milano mercoledì 27 giugno per il II programma.
— «**Fiamma**» di Respighi sarà in onda dal Teatro della Moda di Torino domenica 25 corr., per il I programma.
— «**Nube dorata**», commedia in un atto di A. Ghiradini sarà diffusa per il III programma venerdì 30 giugno.
— «**La danza della farfalla**», operetta di R. Stolz sarà trasmessa sul II° progr. domenica 25 corr.
— **Un programma di musica** da ballo trasmetterà il 25 corr. dalle 17,50 alle 18 (ora Greenwich) la stazione ad onda corta di Sidney (Wahmo).
— **POSTA RADIO.** «Un operaio torinese» ci chiede d'ospitare questa sua letterina, e ci fa piacere accontentarlo subito: «Io sono un operaio destinato, dal mio mestiere, a lavorare all'aperto. E quanti sono della stessa condizione, a cominciare dai muratori, scalpellini, ecc., senza contare i contadini! Ora a noi la «Radio sociale», che è una bella cosa e si fa più bella di volta in volta, è assolutamente contesa. Eppure cosa ci sarebbe piacesse ascoltarla a noi soltanto per diletto, perchè sappiamo che è anche istruttiva e tiene a giorno degli avvenimenti delle leggi, ecc. Capisco che, a volerci accontentare non può essere problema facile da risolvere ma non impossibile. Se provassimo? Intanto lo prospetto il problema e mi propongo, se «Stampa Sera» permetterà di affacciarsi qualche motivo per risolverlo. Però se altri avesse idee in proposito sarebbe bene ad esporle, perchè si arrivi ad un problema simile vuol dire offrire la «Radio facile» ad una massa operaia cui oggi è contesa e che è numerosa almeno altrettanto quanto quella che oggi ha già il piacere d'ascoltarla. — M. B., Arona. Provata nelle ore più tarde della sera.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	19	7

IL SOLE sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,14. **La LUNA** sorge alle 9,8; tramonta alle 23,54.
L'OROSCOPO DEL 20. — Contrariamente la mattinata sotto l'influenza di cinquantesimi lunari su Marte e Nettuno che minacciano incendi, accidenti di viaggio, impulsività ecc., ma dalle 9 alle 11 il cielo diventerà propizio agli affari, alle soluzioni amichevoli di questioni litigiose, a tutti coloro che cercano protezioni ed impieghi, ed anche ai matrimoni. Il pomeriggio, privo di configurazioni planetarie, ci sembrerà insignificante, e la serata sarà leggermente propizia alle attività intellettuali, alla corrispondenza e ai giornali.
(MARIO SEGATO).
I SANTI DEL 20. — **Beata Vergine** della Concezia nella ricorrenza della prodigiosa invenzione della sua immagine nel 1304; beati Francesco Pacheco e compagni martiri della Compagnia di Gesù; S. Orlando.
FUNZIONI DEL 20. — **Concelata** (festa titolare): ore 1 apertura del Santuario, breve allocuzione, supplica, canto del Te Deum; 7 Messa celebrata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; 10,30 Messa solenne; 18 processione, benedizione pontificale; 21,15 benedizione solenne.
FIERE DEL 20. — **Susa**, Accoglie, Caselli, Pramanta, Savigliano, Borgomasia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:
Alessio Antonio, impiegato, con **Berlasso Alba**, casalinga.
Rossi Francesco, meccanico, con **Soldani Laura**, casalinga.
Maggio Antonino, uff. R. R., con **Carrazzini Giuliana**, agiata.
Montarino Giovanni, operaio, con **Bertolina Clementina**, casalinga.
Zorio Remo, tranviere, con **Ponte Natalina**, confezionista.
Vinai Giorgio, fabbro, con **Furgia Lucia**, magazziniere.
Brocliana Pasquale, meccanico, con **Beletto Margherita**, casalinga.

Matrimoni trascritti il 17 corr.:
Rizzi Giuseppe, impiegato, **Cagliero Ida**, impiegata.
Pregno Italo, commerciante, **Cottino Caterina**, casalinga.
Folletti Nino, meccanico, **Fissa Giulia**, operaia.
Soffiantino Vittorio, meccanico, **Grigliasco Domenica**, operaia.
Gonelli Gustavo, autista, **Bianco Virginia**, casalinga.
Margara Giovanni, impiegato, **Ughes Vincenza**, casalinga.

Matrimoni trascritti il 18 corr.:
Pelissa Natalino, impiegato, **Mossetti Caterina**, sarta.
Agliano Giovanni, ebanista, **Gastel Maria**, casalinga.
Bertinetti Giovanni, autista, **Valetto Maddalena**, impiegata.
De Simone Salvatore, meccanico, **Ricciardi Antonia**, operaia.
Balsamo Attilio, impiegato, **Ronchi Angela**, casalinga.
Primatto Luigi, muratore, **Neri Pierina**, cameriera.
Benvenuti Aldo, calzolaio, **Ferrari Luigia**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:
Vallino Giuseppe; Amedeo Rosa; Serenità Rosanna; Martinetto Livia; Viola Anna; Arnaga Bruna; Saumito Giovanni; Trucconi Maria; Socialto Maria; Gallarini Benito; Vanola Primo; Dalò Luigi; Cravero Giuseppe; Arico Elvezia; Bodo Guido; Solaggio Ida; Silvestri Antonio; Barravalle-Nervo Margherita; Gatto Angela; Rinaldone Graziella; Valra Graziella; Marietta-Goce Valter; Polarolo Piera; Cigna Tommaso; Pomati Giovanna.

Nascite denunciate il 17 corr.:
Procacci Francesco, Tabacco Carlo, Bonfiglio Mario, Maggio Maserio, Poggio Carla, Righetti Piero, Balocco Luigi, Ferraro Aldo, Berruti Maria Pia, Costa Giuseppe, Villa Ornata, Ferrario Pier Luigi, Bonora Fernando, Francesa Franco, Formar Sante, Fortina Flora, Catarro Mario, Armando Laura, Ferrarese Franco, Bonente Maria, Gulda Ernesto, Longo Alberto.

Nascite denunciate il 18 corr.:
Mascherpa Pier Carlo, Pianta-Ogliati Guido, Ugonia Tiziana, Castellino Giorgio, Cesserù-Stivo Giovanna, Ducci Sergio, Cambursano Carla, Lorisato Roberto, Cordero Giovanna, **Simonetti Maria e Simonetti Carla** (gemelli), Barrel Elda, Qualiura Egidio, Lanfranco Bruno, Ferrua Anna, Piombino Aldino, Pino Carla, Milanolo Roberto, Toscano Armando, Brigadoi Carla, Costarino Alda, Giannetti Elena, Damiano Ambrosiana.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il lutto della Magistratura torinese

I solenni funerali di S. E. Ricci

Tutte le maggiori Autorità cittadine alla mesta cerimonia di stamane

Imponente la manifestazione di cordoglio tributata stamane alla salma di S. E. Ricci Primo Presidente della Corte d'Appello.

Fin dalle prime ore del mattino nell'aula della prima Sezione civile trasformata in camera ardente, sono sfilati, sostando in segno di devoto omaggio dinnanzi

L'imponente corteo segue il carro funebre

alla bara, autorità, magistrati e cittadini.

Alle 9, nella Cappella della Carità, è stato celebrato il rito funebre. Quindi la bara sulla quale erano il tocco ed il robone, insegne del suo grado, seguita da un valletto recante le decorazioni, è stata trasportata dalla camera ardente sul carro funebre che sostava sotto l'androne del Palazzo di Giustizia.

L'imponente corteo si snodò allora per via Corte d'Appello verso piazza Savoia. Reggevano i cordoni: il Prefetto S. E. Tiengo, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Vercellino, il Procuratore Generale S. E. Ferri, anche in rappresentanza di S. E. il Ministro Guardasigilli, il Federale Gr. Uff. Piero Gazzotti, il Podestà S. E. Giovara; il Presidente anziano di Corte d'Appello Gr. Uff. Pola Falletti di Villa Falletto.

Seguivano i parenti e quindi un imponente stuolo di Autorità cittadine, di magistrati e di avvocati tra cui si notavano S. E. il senatore Casoli, S. E. il barone Manno, S. E. Muggia, S. E. Marchetti il Mariaglio, S. E. Bursio, il Comandante la Divisione Militare generale Gamaleri; il generale dei Carabinieri Odetti, il Rettore Magnifico Azzi, i rappresentanti del Questore cav. Finocchi e del Prefetto, il Console generale Brandimarte, la contessa Cavalli d'Olivola, i rappresentanti dell'Avvocatura di Stato avv.ti Salerni ed Arnaldi, il presidente dell'Unione Professionisti e Artisti comm. Mafarino, gli notavano i labari del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori, del Gruppo Rionale Mussolini, ecc.

Rendeva gli onori militari un picchetto di carabinieri in alta uniforme.

Nella chiesa di S.ta Chiara è stato impartito l'assoluzione. Quindi il Segretario Federale ha fatto l'appello facciata dell'Estinto al quale tutti gli astanti hanno risposto «Presente».

La salma, collocata su un furgone, è stata quindi trasportata a Pisa, ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Le alte Autorità della Magistratura hanno accompagnato all'ultima dimora l'indimenticabile Primo Presidente della Corte d'Appello. Alla famiglia del defunto sono giunti numerosissimi telegrammi dalle più alte autorità politiche: S. E. Solmi ha telegrafato che impegni improrogabili del suo ufficio gli impedivano di assistere alle onoranze funebri, delegando a rappresentarlo il Procuratore Generale S. E. Ferri.

Le udienze sospese in segno di lutto

al Tribunale di Alessandria

Ci comunicano da Alessandria:

In seguito al decesso di S. E. Ricci primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, stamane il nostro tribunale ha sospeso le udienze in segno di lutto. Per onorare la memoria dell'illustre Magistrato e partecipare ai funerali sono partiti per la vostra città il comm. Abiuso, presidente del tribunale di Alessandria, e il cav. Ottolio sostituto del Procuratore del Re.

L'orario estivo delle Agenzie di Assicurazione

In relazione all'accordo stabilito fra le competenti Organizzazioni sindacali, le Agenzie di Assicurazione di Torino e Provincia, da martedì 20 corrente fino al 20 settembre 1939-XVII, osserveranno il seguente orario estivo:

1) *Personale categorie A) B) C) (impiegati, impiegate)*: dalle ore 8 alle 12, dalle 15 alle 18,30. Sabato dalle ore 8 alle 12,30.

2) *Personale categoria D) (fattorini, uscieri)*: dalle ore 7 alle 12, dalle 15 alle 18,30. Sabato dalle ore 7 alle 12,30.

Festa della Consolata

Questa sera il Santuario sarà illuminato e sarà pure illuminata, secondo la gentile tradizione, tutta la città. Sul piazzale darà concerto la Banda Associazione Nazionale Combattenti. Questa mattina il Santuario rimase aperto tutta l'ora; vi sarà un breve discorso, poi la supplica alla Madonna, il canto del «Te Deum» e poi seguirà la celebrazione delle Messe.

Alle ore 7 celebrerà S. Em. il Cardinale Arcivescovo; alle ore 10 messa, P. Imberti, Vescovo di Aosta; seguirà il discorso e la benedizione pontificale.

Alla processione che comincierà alle ore 19 prenderanno parte parecchi Vescovi. Nei giorni 21, 22, 23, nel Santuario della Consolata, dove si conservano le spoglie del Beato G. Cafasso, vi sarà un triduo per la festa in suo onore. Alle ore 20,30 di ogni giorno predicherà mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.

Processioni eucaristiche

Ieri, si sono svolte in alcune parrocchie le consuete processioni eucaristiche. Nel mattino si ebbero le processioni nelle parrocchie di S. Teresa e dei SS. Pietro e Paolo; nel pomeriggio in quella della SS. Annunziata, di S. Barbara, di S. Massimo e di N. S. della Salute.

Largo numero di fedeli ha preso parte alla manifestazione religiosa.

Il saltò terzo che le busca sole

Il consigliolo Innocentino Degli Innocenti, di 33 anni, abitante in corso Sempione 52, ieri verso mezzogiorno, in corso Vercelli, interveniva per dividere due rissanti. Questi non trovarono di meglio che scaricargli addosso un sacco di pepli per cui il consigliolo doveva recarsi all'Infanteria Martini dove quei sanitari gli riscontravano la lussazione del pollice sinistro che giudicavano guaribile in 25 giorni.

— Scontrandosi con un'automobile in corso Siccle Cesare, il motociclista Dante Bernardinelli, di 29 anni, abitante in via Cuneo 164, riportava ferite alla coscia destra, guaribili in 15 giorni.

Zone di fiumi e torrenti dove è proibito fare il bagno

Il Commissario Prefettizio di Moncalieri, considerando che durante la stagione estiva si devono lamentare frequenti casi di annegamento, dovuti all'imprudenza dei bagnanti ed alla mancanza di conoscenza della località dove il nuoto è pericoloso, ordina: E vietato bagnarsi nelle seguenti località del territorio comunale:

Fiume Po: Foce del torrente Banna; Cornalino oltre il Triregno (pericoloso anche per barche); Regione Brandina (Rec auss); Presso del ponte ferroviario e il quello ovolato; Idea Molrano; Presso del Cimitero.

Torrente Sangone: Tratto fra il ponte ferroviario e la passerella in legno (Barchetto).

Torrente Chisola: Presso del ponte di regione Merri.

Gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati di far osservare la presente ordinanza. Contro i trasgressori si procederà a termine di legge.

Il solito ciclista sconosciuto

Investe e fugge

Alle 10,30 di stamane è stato medicato all'Antiteria Martini per lussazione del pollice destro e giudicato guaribile in 15 giorni l'operaio Maria Viano di Lorenzo, di 19 anni, abitante in corso Novara 23.

La signorina ha raccontato che, poco prima, mentre percorreva corso Palermo a piedi era stata investita da un ciclista, che dopo averla gettata con violenza al suolo aveva continuata la corsa.

Operaio còtto da malore per la strada

Questa mattina l'operaio Luigi Capellini di Domenico, abitante in via Gioberti 25, mentre percorreva a piedi via Magenta, veniva còtto da subitaneo malore e si accasciava al suolo.

Soccorso dai passanti, il povero è stato trasportato all'ospedale dalle Molinette, e quivi ricoverato in osservazione.

Marito brutale arrestato

Gli agenti di P. S. del Commissariato di San Secondo hanno tratto in arresto Ilgino Raschini fu Milziade, perchè responsabile di lesioni nella persona della moglie.

ARRESTI

Squadra Mobile: Giuseppe Brunod e Giuseppe Pivari, perchè colpiti da mandato di cattura. — **San Donato:** Arturo Allianl, perchè colpito pure da mandato di cattura.

Un premio del Duce a sei famiglie allietate dalla nascita di due gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite di S. E. il Prefetto, un premio a sei famiglie di Torino e provincia, ognuna recentemente allietata dalla nascita di due gemelli.

Esse sono: famiglia Donfalonieri, via Richelmy 1, Torino; famiglia Zerbinotti, via Madama Cristina 116, Torino; famiglia Ronco, di Perosa Argentina; famiglia Francesco Pugnetti, di Carmagnola; famiglia Cabodi, di Ciriè; famiglia Allasia, di Castagnole Piemonte.

Le famiglie premiate, liete ed orgogliose dell'alto e significativo riconoscimento, hanno espresso a S. E. il Prefetto i sensi della loro profonda gratitudine e della loro appassionata devozione per il Duce.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 26
MINIMA	+ 16
Pressione barometrica	738,6
Umidità	66%

La festa dei Bersaglieri

Ieri, in occasione della celebrazione dei fasti guerrieri dell'arma, corpo dei Bersaglieri, una festa sportiva ha avuto luogo alla Caserma La Marmora tra i fanti piumati del IV Reggimento

Verso lo sbloccamento degli affitti

La situazione locatizia cittadina esaminata dai proprietari di fabbricati

L'annuncio che alla fine del 1940 non avrà più vigore il blocco sugli affitti ha tratto una volta ancora la più viva attenzione sul problema edilizio e sui diversi suoi aspetti, come quello delle nuove costruzioni di case e dell'investimento privato dei capitali in questa iniziativa ed ha fatto esaminare la situazione locatizia degli appartamenti nella nostra città per rilevare com'essa si presenterà al momento della libertà di contrattazione.

Importanza della riforma

L'Direttorio locale del Sindacato dei proprietari di fabbricati presieduto dal conte generale Filippo Bertone Balbo di Sambuy ha tenuto una riunione, alla sede dell'Unione fascista degli Industriali.

Vi hanno partecipato i componenti cav. uff. prof. dott. Alessandro Vaccari, comm. avv. Bernardo Rippa, dott. ing. comm. Oreste Baldussi, comm. dott. ing. Giuseppe Momo, conte Camillo Vigliett, cav. uff. avv. Basilio Peccio, comm. avv. Roberto Cravero e dott. cav. Mario Montaleone.

L'ing. Momo ha riferito dapprima sui cimiteri che, in materia di riforma del catasto urbano, ha avuto con gli Uffici tecnici di Finanza, insieme con l'avv. Cravero. Una larga discussione ha è seguita con la partecipazione di tutti i presenti, insistendo particolarmente sulla necessità di una perequazione assoluta in tutta Italia; perequazione che non potrebbe sussistere se non quando in ogni Comune i criteri fondamentali per la determinazione degli elementi base del nuovo sistema di estimo — categorie e zone — siano i medesimi.

Data l'importanza della riforma, il Direttorio ha espresso la opinione che sarebbe utilissimo mantenere continui contatti fra i Sindacati provinciali di tutta Italia.

L'azione che i rappresentanti del Sindacato dovranno svolgere si presenta della massima delicatezza, specialmente nella fase iniziale di impostazione del nuovo catasto e pertanto occorre che coloro cui sarà conferito il compito di rappresentanza pongano nell'applicazione del loro mandato la più vigile cura.

Il Presidente ha sottoposto al Direttorio un elenco di nominativi tra i quali scegliere quelli da designare al Consiglio provinciale delle Corporazioni ed ai Podestà, rispettivamente per la Commissione consultiva provinciale e per quella comunale.

Il Conte di Sambuy ha quindi parlato delle disdette delle locazioni, argomento della massima importanza, in vista della nuova situazione, tanto più che la Federazione nazionale ha dato in proposito la precisa disposizione che le disdette debbono essere limitate ai soli casi nei quali concorrano legittimi e giustificati motivi, o quando si debbano effettivamente portare migliorie o trasformazioni agli stabili, sicchè si renda davvero necessario lo sgombro dei locali.

Il Presidente si è dichiarato certo di poter contare, in questo come in tutte le altre occasioni, sul disciplinato atteggiamento della categoria, la quale deve anche dare nuova prova della sua comprensione, usando nei confronti delle famiglie degli inquilini, un trattamento di favore.

Le deliberazioni prese

Infine il Conte di Sambuy ha accennato a qualche speculazione su subaffitti che viene operata da inquilini commercianti, i quali, cedendo i locali a nuovi conduttori, richiedono e percepiscono delle indennità di buona uscita, il che in definitiva comporta per gli inquilini nuovi un indiretto aumento di affitto, a danno dei proprietari di fabbricati che li hanno locati all'inizio.

Constatati questi fatti, si è deliberato di segnalare alle autorità competenti i casi concreti che ancora si dovessero accertare per provvedere in proposito.

Il fatto che nel 1940 cesserà il blocco degli affitti deve ridestare fin d'ora le iniziative per la costruzione di case d'abitazione, specialmente per la piccola e media borghesia, ch'è quella più bisognosa di case sane, decorose e non troppo lontane dal centro degli uffici e del lavoro.

Gli appartamenti convenienti sotto quanti diversi aspetti, in accordi con la modesta condizione economica dei piccoli borghesi, non sono molti in città, nè la tendenza a provvederne si fa notare, mentre si demoliscono palazzi e case, in cui si poteva trovare il necessario. Sarebbe anche un buon affare pei proprietari di case costruire con questo criterio. Ad ogni modo la situazione locatizia per Torino si presenta con possibilità di soddisfazioni.

Figurine della strada

Come devono essere i pantaloni?

I due si rimasero botte da impietosire i sassi. Incuranti di essere nel bel mezzo della città; incuranti dei gridi d'orrore di due spaurite fanciulle ch'eran con loro, le quali non sapendo che altro fare si stringevan abbracciate l'una all'altra, in lacrime; incuranti delle botte stesse, che, secche com'erano, potevan fare all'uno e all'altra assai male, ponevano quei due, nel picchiarsi così, senza odio, senza ira, putremmo dire in serenità, tanto impegno quanto avrebbero impiegato a far un capolavoro.

Finchè la gente, messasi di mezzo, li separò; e fra gli altri, il solito tipo curioso che viene a galla chissà di dove, dal mezzo della gente come dai ciottoli della strada, che si distingue per voler mettere il suo becco, far ascoltare la sua sentenza, trinciar il suo giudizio.

Questione d'eleganza

Costui, adunque, volle sapere il perchè di tanto squasso; e non mostrò meraviglia alcuna udendo che i due volevano far sopravanzare il rispettivo parere l'un sull'altro. E la questione era questa: se i calzoni maschili appaiano di maggior eleganza bassi o alti di vita.

«La questione non è futile — arringò il tipo — quanto sembra, ma non perchè questi due l'abbian così duramente dibattuta da scendere alle mani, evidentemente a ciò condotti dai fumi, forse, del troppo vino bevuto. Non è futile perchè fu oggetto d'una grossa faccenda, corsa fra due democrazie: la britannica e l'americana».

E narrò quanto qui fedelmente ripetiamo, senza beninteso noi aver pretesa d'accollarci responsabilità di sorta.

Dunque accadde che l'ambasciatore americano a Londra, Kennedy, durante una colazione fra uomini d'affari, se ne uscì con una serie di mordaci rilievi ai danni dei sarti di Londra. Accennando ai rapporti commerciali anglo-americani, l'illustre ambasciatore sosteneva che gli importatori del suo paese sarebbero pronti ad aumentare volentieri i loro acquisti in Gran Bretagna, se la moda maschile inglese s'aggiornasse di qualche poco, diventasse insomma un poco meno antiquata. E lamentava particolarmente che le calze inglesi offrono l'inconveniente di arrivar fin sopra il ginocchio, che le camicie siano lunghe e ingombranti, e i pantaloni, i famosi pantaloni dei sarti più rinomati di Londra, salgano, molto spesso, fin sotto le ascelle.

Storia diplomatica

I sarti di Londra, toccati nel vivo, elevarono vivacissime proteste, e solo con molta forza furono poi ricondotti alla calma. La ragion politica era evidente.

Tuttavia varie gazzette s'occuparono dell'argomento, e con molta scienza cercarono di conciliare gli opposti pareri. Si concluse, così, che tutti i gusti son gusti, e che, se gli americani preferiscono i pantaloni a vita che danno loro modo di portar la cintura, gli inglesi amano i pantaloni alti perchè non hanno ancora rinunziato alle bretelle. Quanto alla camicia, sopravviene il clima diverso; padroneggiati gli americani d'indossar camicie corte e internamente abbottonate davanti, ma su questo terreno gli inglesi non possono scendere dovendosi tanto più proteggere dall'umidità. La lunghezza delle calze di Londra, infine, corrisponde a una necessità anatomica degli inglesi, i quali, tutti sanno, dispongono di stinchi lunghi e magrissimi, mentre gli americani sono di polpacci grossi e corti.

Che più?

«Andatevene quindi con Dio — conclude l'uomo — e con le vostre balle che vedo rasserenate dalle mie parole, ognuno mantenendo immutato il proprio parere, condiviso, come vedete, rispettivamente da alcune diecine di milioni di uomini».

E così due se ne andarono sostenendosi vicendevolmente a braccetto, seguiti dalle due ragazze interamente consolate.

E così pari soddisfatta se ne andò tutta la gente che aveva seguito con chiaro interesse quella bella pagina di storia diplomatica.

Scontro fra ciclisti

Alle 11 di questa mattina è stato medicato all'Ospedale Martini il meccanico diciannovenne Giuseppe Cozzo di Emanuele, abitante in corso Ferrucci 34. Presentava la lussazione del gomito sinistro, giudicata guaribile in 20 giorni. Poco prima, mentre percorreva in bicicletta corso Francia, all'angolo di via Principi d'Acaja si era scontrato con un altro ciclista, pure diciannovenne, il commesso Luciano Bellero fu Giuseppe, abitante in via del Mille 32. Il Bellero è rimasto illeso.

Ladro di pani di piombo tratto in arresto

E' stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di San Donato, perchè responsabile di furto continuato ed aggravato, il trentaduenne Salvatore Dessena di Giovanni, abitante in via Bolzano 11.

Segnalo la Cronaca

da BIANCHI
GHIACCIAIE - GHIACCIAIE
GHIACCIAIE
Come tutti gli anni a quest'epoca i Grandi Magazzini Bianchi di via XX Settembre e via Viotti, presentano un imponentissimo assortimento di ghiacciaie:
una quarantina
di modelli, tipi e misure
nelle diverse qualità di legno ed in metallo. Le più recenti innovazioni. Nuovi perfezionamenti. I tipi che diedero i migliori risultati.
Prezzi: da L. 255 a L. 950.

da BIANCHI
tutto a buon mercato
GIOCATTOLI
ARTICOLI CASALINGHI
(mobili e arredamenti per cucina; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigeria; tappeti; articoli per regalo; ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti

da BIANCHI
VALIGERIE e articoli in pelle
Valigie in pelle ed in fibra; basili normali e «cabina»; valigette picnic; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e borsellini; borse d'avvocato, cartella scolastiche, ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Rissi-Adani): Ore 21,30; «Questo non è l'amore» di G. Cantini. (Prezzi popolari).
MICHELOTTI (Ca d'operetta de Riccardo): Ore 21,30: «I Moschettieri al convento» di Verney.
MAFFEI: (Comp. Rivista Campanini): Ore 17 e ore 22: «Dov'è il neo?».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
C. DANZE MODA: 21 serata elegante.
GAY DANZE: 17-21: C. Moncalieri 24.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti
PACCHA DANZE: Ore 21: Kramer.
CINE SAVOIA DANZE: (Filo 2) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 22 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La calunnia» Dop. L. 3-5.
AMBROSIO: «Il cronista lampo» - **LUX CORSO:** «6 ore di paradiso» Thesk.
AUGUSTUS: «Pel di carota» H. Baur.
BALBO

Mary Pickford è ospite di Roma

La "fidanzata del mondo,,
intervistata da "Stampa Sera,,

Non è più la popolare diva dello schermo, ma un'accorta donna d'affari in continuo movimento

ROMA, giugno.

Siamo stati i primi a intervistare Mary Pickford, la «fidanzata del mondo», la ex-moglie di Douglas Fairbanks, la grande «diva» di dieci o quindici anni, giunta a Roma col suo inseparabile marito, il grande jazzista Buddy Rogers.

Ormai Mary non è più l'attrice che eravamo abituati ad immaginare; Mary è una donna d'affari, carica di appuntamenti dalla mattina alla sera, carica di pensieri e di incartamenti, a capo di una casa di produzione e di una fabbrica di cosmetici.

La vacanza di quest'anno

Questo giro europeo rappresenta la sua vacanza di quest'anno. Dall'Inghilterra in Italia, attraverso la Francia del Sud, e poi in Ungheria, in Austria, in Olanda, fino a Parigi, sempre in aeroplano.

Per la prima volta, dopo un anno, Mary si alza a mezzogiorno, mangia alle ore dei pannolini, si trastulla coi suoi ricci, ha il tempo di rimirarsi allo specchio. Non è più giovane questa quarantacinquenne bambina, ma si preoccupa di sembrare giovane a dispetto del fedele consorte di tanti anni più giovane di lei. (Ma l'equilibrio è presto trovato: «poichè lei, poichè Buddy sembra un po' più vecchio di quanto sia in realtà e lo sia un po' più giovane...»).

— L'età? Non me ne sono mai preoccupata. Il tempo non ha nessuna importanza nei progetti divini: perchè dovrebbe averne in quelli umani? Noi viviamo prima di giungere in questo mondo e viveremo ancora nell'al di là. Perciò, spiritualmente, almeno, la nostra età non importa nulla.

Si può essere vecchi a vent'anni e giovani a settanta. Gioventù vuol dire attività, interesse di vivere, di costruire, di creare, di arrivare. Voi, fascisti italiani, ne siete un esempio che ci incanta ogni giorni di più. Ecco perchè il vostro paese, uno dei più vecchi del mondo, è il più giovane, lo lavoro, unica donna, contro sette o otto uomini; ho detto «contro», ma dovrei dire «con», poichè essi fanno parte dei miei consigli di amministrazione e sono tutti ottimi amici; ma tener testa a tanti uomini, anche se noi donne abbiamo la fama di non temere rivali in fatto di discorsi, non è sempre una cosa facile. A Londra andavo spessissimo per la mia Casa di prodotti di bellezza, ma adesso ho concentrato tutto il mio lavoro in America perchè questo mi facilita anche la vita con Buddy che non può lasciare gli Stati Uniti, legato com'è alla sua grande orchestra di jazz. Quando sono a Hollywood, per i miei affari cinematografici, faccio quasi tutte le settimane una corsa a New York, in aeroplano, per vederlo.

— La vostra attività è impareggiabile, Mary.

— E' al lavoro che devo il successo della mia carriera.

Affezionata al lavoro

E' al lavoro che ho il dovere di rimanere affezionata. Ho cominciato a lavorare a cinque anni: la mia fanciullezza è stata delle più squallide; oggi, posso dire di non averla conosciuta affatto. Eravamo poveri e quindi non avevo scelta: o restare a casa, in povertà, senza amici della mia età, accanto alla mamma, o lasciarmi rinchiudere in un convento. Ho preferito l'amore e le carezze materne. Ma quale faticoso lavoro, quali lunghe ore di prove, quali lunghi viaggi senza nessuno svago, senza nemmeno una bimba della mia età, senza conoscere che cosa fosse un gioco. Ho pagato a duro prezzo ogni giorno della mia carriera. Non ho mai avuto un giorno di riposo. Ho lavorato da bimba e da donna e lavoro tuttora. Ma, malgrado ciò, non credo che il cinematografo vedrà più una carriera fortunata come la mia.

— Le nuove stelle si faranno sempre più rare, credete?

— E' passata l'epoca in cui un'attrice, una cosidetta «glamour girl» passava in ventiquattr'ore dall'oscurità alla gloria: ora avviene un po' tra le stelle del cinema quello che avviene fra quelle del firmamento: i telescopi devono essere sempre più potenti perchè quelle da scoprire sono sempre più piccole...

— E' vero che siete la donna più ricca di Hollywood?

— Non so. Può darsi. Ad ogni modo, poichè vi interessa, vi dirò che, agli effetti del fisco, la mia proprietà immobiliare di Hollywood è stimata tre milioni di lire e il mio stipendio come presidentessa della «Mary Pickford Corporation» si aggira sul milione. Naturalmente, questo non comprende i molti altri interessi.

— Quali sono, se non è indiscreto?

— Oltre alla Mary Pickford Corporation (che si occupa della produzione), la Mary Pickford Company (che si occupa delle mie proprietà fondiarie) e, come sapete, la «Mary Pickford Cosmetics».

— Vi dispiace di aver fatto altri film?

Nostalgia dello schermo

— Certo. Ho molta nostalgia dello schermo ma bisogna che un'attrice stia sempre attenta a non lasciarsi portare troppo in su. Altrimenti, quando cade, si fa troppo male. Credo di essere stata una delle regine dello schermo, ammesso che una regina possa avere un tramonto. L'importante è saper spengere, al momento opportuno, i riflettori e scendere dal «set». Ecco perchè ho fatto sparire Mary Pickford attrice. L'ho uccisa io stessa e l'ho io stessa seppellita, quando ho capito che la gioia del successo era stata troppo improvvisa e troppo abbagliante per poter essere ingannevole duratura. Non ho rimorsi: ho sfruttato la mia fondata di popolarità ricavandone tutto il vantaggio possibile, credo di non aver fatto errori tali da allontanare da me un solo spettatore e, finchè sono stata attiva, di aver avuto una grande fedeltà di successo nel mio pubblico.

Mary Pickford è entusiasta delle giovani attrici italiane e si duole di conoscerle soltanto per fotografia. Vorrebbe poterci trattenere in Italia e poter assistere a Cinecittà che ha veduto due anni fa quando ancora non era completa e che già l'ha sbalordita per la sua perfezione e modernità d'impianti. Ricorda a menadito i capolavori del cinema italiano di anteguerra e le nostre grandi «dive» del muto.

— So che avete pochi film americani in Italia, adesso. Ma servirà ad alimentare il vostro amor proprio e ho saputo, anche, che avete molto progredito con la vostra produzione. La patria di «Cabiria» e di «Quo Vadis» non può deludere il mondo cinematografico. E siamo certi, tutti, in America e in Inghilterra, che saprete farvi onore ed essere pronti alla testa del cinematografo europeo. Dell'arte delle vostre attrici fa fede una «stella» italiana di Hollywood: Isa Miranda, da tutti amata e ammirata.

Il Cinecittadino

Mary Pickford e il marito Buddy Rogers

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Tragica "tornado,, nel Minnesota

11 morti e 200 feriti nella cittadina di Anoka

I chirurghi operano alla luce di torce a candele — Il racconto di una testimone

St. Paule di Minnesota lunedì matt.

Mentre la popolazione partecipava ieri a feste tradizionali un «tornado» di eccezionale violenza si abbatteva sulla cittadina di Anoka che conta circa cinquemila abitanti, seminando la morte e la distruzione.

Finora sono stati accertati undici morti. I feriti ci contano a centinaia. La bufera ha devastato le case di cinque isolati su una zona lunga oltre tre miglia ed è stata seguita da piogge torrenziali che hanno aumentato il danno ed il disagio.

Un testimonio oculare, la signora Josephine Brant, che si trovava presso Anoka in automobile ha narrato:

«Ho visto una tromba formarsi fra le nubi nerissime che si erano rapidamente addensate nel cielo e investire la cittadina di Anoka. Poco dopo si sono visti rottami in ogni sorta ricadere tutt'intorno. Ho potuto distinguere qualche edificio che crollava. Quando, in automobile, siamo giunti entro l'abitato, la strada era ingombra di rottami, travi, imposte, auto sfasciate, in mezzo a tanta rovina, numerosi erano feriti. Fra questi vi sono bambini sorpresi mentre si divertivano nei caroselli e nelle giostre della fiera».

La ambulanze sono state bloccate perchè non potevano procedere su talune strade, ingombre di macerie e di rottami. Per curare i feriti è stato improvvisato un posto di pronto soccorso da personale sanitario accorso da Minneapolis.

La Guardia nazionale del distretto è stata subito mobilitata, sul posto il governatore di Minnesota e altre autorità. Oltre Anoka la bufera ha investito anche i villaggi di Ascco e Maple Grove, dove, però, i danni non sono stati tanto gravi.

Tragica sciagura in Austria

11 morti e 21 feriti gravi tra i passeggeri di un autobus

Berlino, lunedì sera.

Una gravissima sciagura è accaduta sulla strada del Colle Grossglockner. Un autobus proveniente da Vienna e gremito di viaggiatori è precipitato, per cause finora non accertate, in un burrone profondo venti metri. Si deplorano dieci morti e dieci feriti gravi. Questi ultimi sono stati ricoverati nel più vicino ospedale, dove le loro condizioni sono state giudicate allarmanti. Si suppone che la sciagura sia stata causata da improvviso malore dell'autista oppure dalla rottura dei freni dell'autoveicolo.

Ulteriori informazioni dicono che i feriti gravi sono undici.

L'autobus aveva lasciato da poco Heiligenblut, rinomato luogo di cura in cui sono ricoverati, e scendeva a valle per una strada in cui le curve sono frequentissime. Ad una di esse, l'autista perdeva il controllo della macchina e il pesante autoveicolo andava a cozzare contro un parapetto, lo sfondava e precipitava in un burrone sottostante, per una ventina di metri.

Le vittime sono in prevalenza rurali della Turingia di ritorno dal congresso degli agricoltori tenuto a Vienna.

Le ultime volontà di un sensale

Lascia una forte somma a chi ride di più durante i suoi funerali

Il testamento è stato aperto in ritardo, ma c'è un tale che ha riso lo stesso e che cuole i soldi

Atene, lunedì sera.

Pochi giorni fa è morto ad Acomavro, vicino ad Agrini, centro di una vasta coltura di tabacchi in Grecia, certo Grigorin, sensale in questo prodotto, il quale ordinava nel testamento che una forte somma doveva essere ripartita a chi avrebbe riso di più durante il suo funerale e un'altra alla filarmonica locale per suonare, durante le sue esequie, i pezzi più giocosi e ameni del suo repertorio. Il Grigorin aggiungeva che anche tutti gli altri funerali del villaggio dovevano avere luogo ad allegria e a divertimento, soprattutto per quelli dei quali l'estinto era il creditore. Purtroppo, la filarmonica non avrà il legato destinatole, perchè il testamento è stato aperto dopo il funerale.

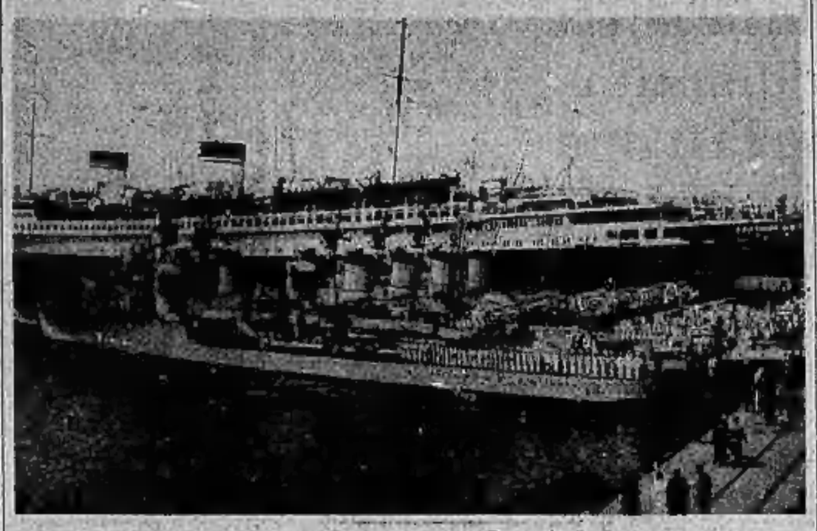
Un concittadino del Grigorin accampa, però, delle pretese per l'altra somma, asserendo di aver riso spontaneamente durante il passaggio del funerale. Intanto le donne pie del villaggio procedono a vari scongiuri per salvare il loro stesso, temendo che il Grigorin altro non fosse che la personificazione terrena del... diavolo!

Per non essere bocciato fa esplodere una bomba nell'edificio del Ginnasio

Atene, lunedì sera.

Uno strano attentato dinamitardo si è verificato a Zante contro l'edificio del ginnasio locale. L'ordigno esplodeva senza recare seri danni e l'attentatore è stato tratto in arresto. Si tratta di un alunno della scuola, certo Trapezuntios, il quale, certo di essere bocciato per le continue assenze, sperava che avrebbe potuto ottenere la promozione, cancellando le tracce di esse mediante la demolizione dell'intero edificio.

Le cerimonie marinare di ieri a Genova...



... e nella Città di San Marco

La fotografia in alto ritrae la solenne cerimonia ieri svoltasi al Ponte dei Mille a Genova per la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Cioberti» e alla XIII Squadriglia di torpediniere, alla quale hanno preso parte Autorità torinesi e il Federale Piero Gazzotti ha consegnato il vessillo del «Cioberti», a nome della G.I.L. di Torino, pronunciando elevate parole. Nella fotografia in basso è raffigurata l'analoga cerimonia svoltasi a Venezia, sulla riva dell'Impero, per la consegna della bandiera di combattimento alle grandi unità sottomarine «Morosini» ed «Emo»

UNA MADRE

Cede il proprio orecchio al figlio

che sta per fidanzarsi

Stoccolma, lunedì sera.

Una riuscita operazione di chirurgia plastica, consistente nel trapianto dell'orecchio di una persona ad un'altra, è stata in questi giorni effettuata all'ospedale dei Serafini di Stoccolma, dal professor Allan Ragnell, uno dei più noti chirurghi della Svezia.

Dietro l'operazione si nasconde una storia romantica, ed al tempo stesso commovente. Un giovane ragioniere di Stoccolma, nato 23 anni fa senza l'orecchio destro, soffriva enormemente di questa menomazione. Per di più, il sentimento di essere diverso dagli altri, aveva dato origine in lui ad un fortissimo «complesso di inferiorità» che lo rendeva timido e goffo, benchè fosse di pronta intelligenza e completamente normale nel restante del corpo.

Due anni fa, s'innamorò di una signorina, alla quale però, non ebbe mai il coraggio di rivelare il suo amore, perchè non se ne riteneva degno. In realtà, la fanciulla lo ricambiava meravigliosamente di pari affetto, e così i giovani, le cui famiglie erano amiche e che avevano quindi spesso occasione di incontrarsi, erano tutti e due infelicissimi.

In un momento di più cupa disperazione, il ragioniere confidò alla madre la tragedia della sua vita. Sono calcolare un momento, la signora, che aveva sentito parlare dei miracoli della chirurgia plastica, decise di sacrificarsi per il figlio, e lo convinse anche ad accettare il sacrificio. Il professor Ragnell, prima esitante, prestò gratuitamente, quando fu informato di tutto, la sua abilità chirurgica. Come detto, la delicata operazione riuscì benissimo, ed... il resto si immagina.

Il giovane ragioniere si presenta così di nuovo alla vita con un orecchio ed una fidanzata in più.

Trenta edifici distrutti per un incendio

scoppiato in un cinematografo

Parigi, lunedì sera.

Marconigrammi da Saint Pierre, nell'arcipelago di Saint Pierre et Miquelon, informano che un disastroso incendio, scoppiato ieri sera in un cinematografo e durato tutta la notte, ha distrutto ben trenta edifici. Non si segnalano vittime.

Parole chiare

La produzione etiopica del caffè e il mercato italiano

Tre distinte categorie di prodotto e le rispettive destinazioni - Come giungeranno in Italia i contingenti destinati alla Madre Patria

Roma, lunedì sera.

Il settimanale *Il Consulente coloniale* pubblica un notevole articolo dal titolo «Parole chiare sul caffè» in cui tra l'altro è detto:

«La disponibilità del caffè etiopico viene riprendendo in pieno il suo rango precedente: diciamo con schiettezza viene riprendendo perchè non era diminuita in paragone a quella dei tempi negussiti. Ma le ragioni dovrebbero essere intuitive. Il consumo interno era allora minimo, data la scarsa presenza specialmente di popolazione civile. Noi, a nostra volta, importavamo in Eritrea circa 50 mila quintali di caffè di provenienza estera, e teoricamente con l'esenzione doganale preferenziale. Tutto il resto veniva accentrato a Aden, in quantità cospicua, e veniva smistato per i mercati di importazione.

Per normalizzare un fenomeno

«Oggi, invece, i più che 300 mila connazionali operanti nei territori dell'A.O.I. han assorbito gran parte del prodotto, fruendo altresì del bassissimo prezzo di costo, mentre forti masse di indigeni, a contatto con i nostri, hanno anch'esse imparato a gustare la bevanda che tonifica e scalda.

«Mezzi sono stati posti oculatamente in atto dagli organi competenti per normalizzare il fenomeno e precisiamo che il compenso per la raccolta, da circa due lire il chilo, si è portato dalle 5 alle 7 lire, consentendo agli indigeni il proficuo ritorno alle vecchie occupazioni, mentre nuove coltivazioni vengono stabilendosi fin da ora nell'Hararino e nel Cercer; così regolando il consumo interno, invogliando la raccolta, potenziando la produzione, la disponibilità del caffè dell'Impero viene sempre più andrà ad arricchirsi formando lavoro, mezzi e possibilità di vita nell'Impero e nella metropoli.

I ventisettemila quintali

A grandi linee e senza entrare in dettagli, tre partizioni possiamo segnalare ciascuna rispondente ad una sua funzione: primo, il caffè Harrar, continuerà a battere vittoriosamente i mercati esteri (a Dire Daua esiste una perfetta attrezzatura per la calibratura e la pulitura del caffè *in loco*); secondo, il caffè del Gimma e del Sidama, soddisferà le esigenze del consumo interno imperiale; terzo, il caffè dell'Uollega e ovest etiopico, verrà importato in Italia, seguendo il suo naturale sbocco su Gambela e di lì per via acquea, durante la navigabilità del Nilo, raggiungerà Cartum e quindi perverrà in Italia; ottimo, profumato e nostro caffè che rappresenterà un altro apporto dell'A.O.I. alla Madrepatria.

«I ventisettemila quintali di caffè che nei prossimi mesi a scaglioni già programmati rifornirano il mercato italiano, non sono che una prima parte di quanto poi seguirà: vedremo gli sviluppi della questione e non la perderemo di vista; ma fin d'ora ci è consentito esprimere la certezza che il tentativo esiziale, malevolo come sempre, ha abortito e si concluderà in un'altra vittoria italiana, vittoria che, nel metterci in grado di acquistare quando si voglia piena libertà d'azione pure in tale settore, ci vincerà l'astio che con l'Italia di Mussolini imperi è inutile, irrigidirsi è pericoloso, meglio è più consigliabile è trattare da pari a pari, con sincerità, con equilibrio e, soprattutto, con conoscenza della storia degli uomini e delle realtà».

Un'automobile si rovescia presso Biandrate

QUATTRO FERITI

Novara, lunedì sera.

Sull'autostrada, nei pressi del comune di Biandrate, un'automobile guidata dallo studente Gianni Badò di Serafino, di 20 anni, da Novara, residente a Milano, non si sa bene per quali cause, improvvisamente sbandava rovesciandosi.

A bordo della macchina si trovavano certi Giovanni De Bacco di Giovanni, di 23 anni, Vincenzo Fusco di Giovanni, di 20 anni, e l'impiegata Maria Broggi di Giovanni, di 23 anni, tutti da Milano, diretti a Torino.

Trasportati dalla Croce Rossa all'ospedale di Novara, i sanitari riscontravano al Fusco ferite gravi per cui si riservavano la prognosi, mentre gli altri, rimasti feriti non gravemente, venivano giudicati guaribili in pochi giorni.

Mortale incidente stradale

Novara, lunedì sera.

Un'automobile guidata dall'agricoltore Erminio Cotta Ramosino, di 41 anni, da Mortara, transitava stamane lungo la strada Galliate-Novara, quando il ciclista Giuseppe Quardinceri fu Achille, di 54 anni, meccanico residente a Novara, procedendo alla sua sinistra andava a cozzare contro la macchina.

Il poveretto, trasportato all'ospedale di Galliate, poco dopo cessava di vivere.

Due milanesi feriti in una escursione

Milano, lunedì sera.

Si ha da Lecco notizia che ieri certi Luigi Tediani, abitante a Milano in via Carmagnola 7, la di lui moglie Ida Ghiamburiando di 30 anni e il cognato Egidio Biraghi, di 35 anni, abitante a Sesto San Giovanni, mentre compivano una ascensione alla capanna Rosalba, nella Grigna meridionale, erano vittime di un incidente. Ad un tratto, la Ghiamburiando e il Biraghi cadevano infatti rotolando sul ripido pendio per molti metri del canalone che porta alla capanna.

La donna riportava la frattura complicata del malleolo del piede destro; il Biraghi gravi ferite alla testa e altre di minore entità alle mani e alle braccia. Accorse da Lecco, la Croce Rossa, ha provveduto al trasporto dei due a quell'ospedale.

Sveligiava una tabaccheria

Sorpreso dai Carabinieri spara rivoltellate ed è ucciso dai militi

Padova, lunedì sera.

Stamane alle 4 è stato trasportato all'ospedale civile in gravissime condizioni per ferita di arma da fuoco tale Vittorio Pavero da S. Angelo di Piovene.

A quanto risulta, detto individuo stava svaligiando una tabaccheria in quel di Conselve, allorchè venne sorpreso dai carabinieri che gli intimarono il fermo. Per tutta risposta egli faceva uso della rivoltella. I militi rispondevano al fuoco e con un proiettile lo ferivano alla regione clavicolare sinistra.

Alle 7 di stamane egli ha cessato di vivere.

Omaggio alla memoria d'uno squadrista di Pordenone

Pordenone, lunedì sera.

Ricorrendo il 18.o anniversario del sacrificio dello squadrista Arturo Salvato caduto sotto il piombo sovversivo in un'imboscata tesagli nel fosco giugno del 1921, gli squadristi locali si sono recati a rendere omaggio alla memoria del martire davanti alla stele che lo ricorda in piazza XX Settembre, ai cui piedi sono stati deposti un fascio di garofani rossi, a nome di S. E. il Segretario del Partito, e una corona di alloro del Fascio di Pordenone.

Quindi nella sede del gruppo rionale Roraigrande, intitolato al Caduto, l'ispettore federale di zona camerata Medolo ha commemorato con elevate parole il glorioso Caduto.

Incidente mortale a Cinecittà

Roma, lunedì sera.

Un tragico incidente è avvenuto ieri sera a Cinecittà.

L'operaio macchinista Edoardo Cotini, di 30 anni, mentre dall'alto di una impalcatura reggeva a piombo un'intelaiatura superiore, un telaio di legno che pesa due operai dovevano sollevare, improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava da circa 6 metri di altezza fracassandosi il cranio.

Subito, alcuni compagni accorrevano per soccorrere il Cotini, ma purtroppo nel trasporto dal luogo della disgrazia al vicino pronto soccorso il poveretto spirava.

Il reclutamento straordinario di capi-manipolo nella Milizia forestale

Roma, lunedì sera.

Nella riunione della Commissione legislativa dell'agricoltura, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, svoltasi sotto la presidenza del consigliere nazionale Bisi, sono state approvate senza discussioni, le modifiche di carattere formale e di coordinamento apportate dal Senato al disegno di legge che autorizza il reclutamento straordinario di Capimanipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia Nazionale Forestale.

Raduno di mondine

Garlasco, lunedì sera.

Si è svolto ieri il Raduno delle mondariso di tutta la zona risicola, organizzato dal Dopolavoro di Garlasco in collaborazione con l'Unione Fascista Agricoltori e dei Sindacati Lavoratori dell'Agricoltura.

Tutte le autorità hanno presenziato al suggestivo raduno, che è stato caratterizzato da suggestive cerimonie e allietato da una sfilata di carri.

La bicicletta ritrovata

ALESSANDRIA. — I Balilla Carlo Guerci e Pietro Dossola si sono improvvisati poliziotti e dopo aver saputo le campagne sono riusciti a scovare in un casupolo una bicicletta rubata.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

BRILLANTI
Grandi valore - Vendesi!!
VIGLIANI - Lagrange 10 (Interno)

RITROVI

Bar SIRENETTA Danze
Corso Moncalieri 208 - Tel. 66-647
Unico elegante locale notturno con giardino e Salone coperto
Dalle ore 22 a dopoteatro:
DANZE ATTRAZIONI
15 - Stellissime - 15
ALLEGRIA :: MONDANITA'
ELEGANZA

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Berra
Lezioni balio ogni giorno ore 15-19
M.o Rinaldi - Telef. 46-827 e 68-761

CITANA
CAVORETTO
NUOVA GESTIONE GAMBINO
Uno splendido giardino d'estate
Danze — Ristorante — Saletti

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE SUPO TEATRO

BIFFINO
IL RE DEI GELATI
al BIFFI - Via Roma

SUPEROA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, eleganti saloni per pranzi, convegni, Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-287

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-998
Gelato 900
TRICHECO

CESARE TEL. 52-619 RISTORANTE
Giornalisti Giornalieti e Artisti
Saloni campeggiolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 22

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-963
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Non dimenticate il RISTORANTE
SAN GIORGIO
al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

SIGNORI! Il locale per Voi e per la Vostra Signora
BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 46-039
Ore 22 Danze, dopoteatro attrazioni con la deliziosa fantasista Irene Ra
Servizio completo di Ristorante

GROTTA Moncalieri
GINO Ristorante-Danze
Superbo gita serali tranviarie
Lire 1.50 A. P.

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

Un sicuro indirizzo!
ROMA - Ristorante
VIA MARIO CIODA - 9
è un buon indirizzo

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della
GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

PATRIA Via Dernice 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 41.029
La nostra Orchestra Marinetti reduce dai brillanti successi di Berlino, Londra e Parigi, debutterà nell'elegante ritrovo signorilmente gestito dai proprietari della
TAVERNA DANTESCA
Dopo le ore 22 D A N Z E
Ingresso indipendente dalla Mostra

Coca-Cola
LA FORMULA DELL'APPETITO!

CERCANSI
CONCESSIONARI SPECIALIZZATI VENDITA E INSTALLAZIONE APPARECCHI RADIOAUTO. INDIRIZZARE OFFERTE SPECIFICANDO REFERENZE A CASSETTA 216 M. PRESSO UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, MILANO. 510

INDIRIZZI AGGIORNATI PER L'ELENCO TELEFONICO

Tipografia Giornale LA STAMPA

I funerali a Santena dell'Avanguardista vittima del crollo del ponte

Santena, lunedì sera.

Hanno avuto luogo i funerali di Tosco Luigi, Avanguardista diciassettenne, vittima del crollo del ponte di Moncalieri. La salma, rinvenuta nel Po, a Torino, di fronte alla Gran Madre di Dio, è stata trasportata a Santena, a spese del comune di Moncalieri, nella sua antimeridiana e depositata, fra corone di fiori e ceri ardenti, in un locale della Casa del Littorio.

Di qui è avvenuto il trasporto all'ultima dimora, in forma religiosa, coll'intervento delle Autorità del Comune e del Fascio, del Vice Federale Gial, degli Ispettori di Zona, di tutte le organizzazioni locali. All'uscita della chiesa, il Vice Federale ha fatto l'appello fascista.

Fra le corone di fiori che seguivano il feretro (trasportato a spalla da Avanguardisti), notate quelle del Segretario Federale, del Comune e del Fascio di Moncalieri, del Municipio e del Fascio di Santena, dei parenti e dei Compagni di leva.

Incendia i foraggi appartenenti al cugino

Alessandria, lunedì sera.

Nella notte del 31 luglio scorso un vasto incendio distruggeva decine e decine di quintali di avena posta sull'aia della tenuta dei conti Montebruno di Castellaro affittata dall'agricoltore Carlo Coda. Difficile il preavviare il quale all'autorità inquirente e ciò se fosse doloso, colposo o accidentale; la polizia però veniva messa sulla buona strada da un cartello rinvenuto il mattino dopo appiccicato ad una macchina trebbiatrice, contenente minacce di più gravi incendi all'indirizzo del Coda. Delle indagini risultava come autrice di tale cartello fosse stata tal Amalia Zerbino, cugina del Coda, la quale nutriva vivo rancore per ragioni d'interesse nei confronti del congiunto. Così la Zerbino compariva davanti al Tribunale di Alessandria per rispondere di incendio colposo, e come tale veniva condannata ad un anno di reclusione, nonchè ai danni ed alle spese di giudizio. Appellava la Zerbino alla Corte d'Appello di Torino, ove il contrasto tra la difesa e la parte civile rappresentata dall'avvocato Jachino è stato vivacissimo; la Corte ha finito di confermare in pieno il giudicato del Tribunale di Alessandria, accollando le maggiori spese di giustizia.

Un milione e mezzo di titoli esteri non denunciati sequestrati a Como

Como, lunedì sera.

Dopo minuziosissime, lunghe e delicate indagini, la nostra Polizia Tributaria è riuscita a condurre a termine una brillante operazione che ha portato al sequestro di titoli azionari in valuta estera per un milione e mezzo.

Detentori e proprietari dei titoli erano i fratelli Luigi e Giovanni Rasetti di Muronico Intelvi, i quali, contravvenendo alle disposizioni di legge, non avevano fatto la regolare denuncia dei titoli con i quali facevano illecito commercio.

I titoli trovati in casa dei fratelli Rasetti sono stati sequestrati, mentre i due fratelli sono stati denunciati al competente Ministero per le opportune sanzioni.

La benedizione dei malati alla «Misericordia» di Savona

Savona, lunedì sera.

Così, anche quest'anno, circa 150 infermi si sono ieri adunati al Santuario della Misericordia, e ad essi hanno fatto suggestiva cornice migliaia e migliaia di fedeli e di pellegrini; un terzo di ammalati sono dati da Savona, e gli altri giungono da alcuni centri della Liguria e da numerosi del Piemonte, trasportati qui con ogni cura e con tutte quelle delicate attenzioni che le loro condizioni fisiche esigono.

Il volo di una bimba

Cade dal terzo piano e resta quasi illesa

Sampierdarena, lunedì sera.

La piccola Maria Rimassa, di Mario, di 2 anni, a Rivarolo L., è precipitata da una finestra posta al terzo piano, riportando per fortuna lievi ferite.

Scontro stradale

GENOVA. — Un'automobile guidata da tale Gino Tondelli, da Brescia, e con a bordo quattro persone, si è scontrata al crocevia del «Prevale» presso Rapallo di Cesio, con l'autotreno pilotato dall'autista Pierino Ghisardi. Nel violentissimo urto alcuno rimase ferito seriamente due persone della vettura.

Travolto da una frana

COMO. — Investito da una frana mentre stava scavando nella ghiaia è rimasto a Cavargo l'operaio Giacomo Cattaneo, di 36 anni, da Sannazzaro. Il poveretto, subito estratto dai compagni, è morto all'ospedale anche per una grave contusione riportata urtando nel cadere contro lo spigolo di un muro.

Ucciso dal treno

COMO. — Il guardafreno Ambrogio Piccoli in servizio su un treno merci, ci che, presso la stazione di Lomazzo, si era fermato per attendere Piacenza con un treno viaggiatori proveniente da Milano, è stato investito ed ucciso dal locomotore del sopraggiunto convoglio.

STAMPA SERA **SPORT**

Tanto per restare nelle tradizioni

Gli incidenti di Bucarest aprono la disputa della Coppa Europa

Nessuno, crediamo, si sentirebbe di dire che la Coppa Europa sia cominciata nel modo migliore per smussare le molte punte di antipatia che raccoglie nel nostro mondo calcistico.

L'Ambrosiana, è vero, ha vinto a Milano contro i campioni d'Ungheria, ma, a parte quello che può essere il disappunto della troppo magra vittoria nero-azzurra, sono la partita di Bucarest a far risorgere tutti i motivi di accusa che contro questo torneo che porta le nostre squadre sui campi dell'Europa Centrale, sono stati in parte mossi.

Andreolo, Biavati o Puricelli

Il Bologna ha perso contro i campioni di Romania per un sol punto e sera e il risultato non è tale da far disperare in precedenza dell'ingresso dei rosso-blù nelle semifinali, poichè non si può vietare a chi ha anche solo un'infarinatura di conoscenze calcistiche, di credere che domenica prossima al Littoriale il Venus ne buschererà assai più di quante ne ha date. Non è quindi per il risultato sfavorevole che si indica la partita di Bucarest come un pessimo biglietto da visita presentato dalla Coppa Europa di quest'anno al suo primo episodio. No, non è per questo ma è per gli incidenti che hanno accompagnato lo svolgimento dell'incontro e che sono culminati con l'espulsione di Andreolo, Biavati e Puricelli.

Noi non sappiamo fino a qual punto le responsabilità dei giocatori colpiti possano giustificare le eccessive decisioni dell'arbitro ungherese Majorski. Non possiamo però fare a meno di stupirci nel constatare ancora una volta come giocatori che disputano tutto un campionato e non poche partite internazionali, sia in assurdo che vestendo i colori sociali, senza sollevare guai, in partita di Coppa Europa, su un campo danubiano, con un arbitro danubiano, diventino di colpo dei mostri delinquenti sportivi.

Di colpa ne avranno anche loro (a voler fare i maligni indovini, Andreolo e Biavati potrebbero forse aver avuto nei nervi le conseguenze della settimana trascorsa in piena libertà a Bucarest, fra la partita della nazionale e quella di ieri), ma se queste colpe ingigantiscono ad ogni Coppa Europa, ci sia permesso di indicare in questo torneo un provocatore di primo ordine: Dipenda queste facoltà di eccitazione dall'atmosfera del torneo, dalle necessità della vittoria ad ogni costo, degli arbitri di casa, dai pubblici cattivi in precedenza ed esasperatamente campanilisti, non importa. Quello che importa e che interessa oggi è che ancora una volta, per l'ennesima volta, una squadra italiana si è trovata in condizioni difficilissime su un campo danubiano e della sua partita è stata fatta una burlesca contesa.

Con questo, facciamo per ora punto sul discorso che d'altra parte è vecchio di parecchi anni, ma che si spera di non dover riprendere proprio al primo quadro dello spettacolo.

La situazione delle due squadre italiane è pertanto tutt'altro che ideale. L'Ambrosiana ha un solo pol di vantaggio, dopo la partita sul suo campo, contro una squadrone attrezzatissimo per ogni genere di lotta come l'Uppest; il Bologna si trova nelle condizioni che sopra e con tre giocatori che non si sa se verranno lasciati esenti da punizioni disciplinari per la partita di ritorno col Venus.

Non è squadra da Coppa

A Milano s'è visto ancora una volta come l'Ambrosiana, magnifica squadra anche senza degli assi quali Meazza, Ferrari e Locatelli, non riesca a diventare una unità da Coppa Europa. Ieri ha dato la dimostrazione più chiara di questa sua incapacità congenita ad attrezzarsi moralmente per un torneo che esige nella prima delle due partite di ogni turno la ricerca più accurata del maggior punteggio possibile. Con la squadra avversaria in mano, ma due punti di vantaggio, s'è addormentata ed ha portato appena appena in salvo la scarna vittoria. L'Uppest deve aver ringraziato tutti i Santi della chiesa di Nuova Pest per questa davvero inattesa gentilezza. E' certo che sul suo campo non farà nulla per restituirla. Con ciò, non è detto che l'Ambrosiana debba andare nella capitale ungherese a perdere. Anzi, pazza com'è, non ci sarebbe proprio nulla di strano se ancora una volta capovolgesse convinzioni e pronostici. Tutto può darsi nel calcio, ma è sempre meglio mettersi in condizioni che questo può darsi torni a nostro favore.

La partita di Bucarest dopo quanto detto inizialmente, non richiede troppi rilievi. Ancora una volta il gioco romeno s'è palesato combattivo, veloce, atletico, più che tecnico e tattico. Il Bologna non deve aver saputo controllare subito e appieno la sbrigliata attività dei suoi avversari. Pubblico e arbitro non debbono essere stati estranei alla situazione. Poi è venuto... il diluvio con conseguenti espulsioni. Questo non è più partita, ma... Coppa Europa.

Quella Coppa Europa che tra incidenti e partite sospese è cominciato tutt'altro che bene. Auguriamoci che, almeno per i colori italiani, prosegua meglio.

Arn.

Mercoledì sera, al Motovelodromo

L'aostano Tino Rolando l'avversario dei campioni contro Merlo Preciso

La sera di posdomani, mercoledì 21 c. m., sarà dedicata dagli sportivi torinesi al pugilato. E' un ritorno, quello dello sport del pugno, che avviene da anni sporadicamente sui quadrati della nostra città, ma che, purtroppo, finora s'è esaurito in limitati tentativi. Ora i propositi sono più solidi. Non c'è che da augurarsi che la prima manifestazione abbia buon esito e, quindi, serva di incitamento a chi ha già buoni propositi.

I titoli per riuscire felicemente non paiono mancare alla riunione di mercoledì al Motovelodromo, poichè sia l'incontro principale, quello tra Merlo Preciso e Tino Rolando, che i combattimenti fra Cattaneo e Di Paolo e fra Sari e Malatesta sono ricchi di motivi d'interesse.

Merlo Preciso è l'alfiere del pugilato torinese e in questo momento sta preparandosi ad incontrare Heuser per il campionato europeo dei mediomassimi. L'atleta è in splendide condizioni fisiche di forma, anche se da un po' di tempo forzatamente inattivo, poichè si è scrupolosamente preparato.

Suo avversario sarà uno dei più noti ed esperti pugili europei. Si tratta, infatti, di quel Tino Rolando, aostano, che andato a Parigi a cercar lavoro, s'è scoperto «boxeur» ed è salito fino ai più elevati limiti continentali, prima come peso medio, poi come mediomassimo. Tutti i quadrati europei l'hanno visto combattere e tra le sue vittime vi contano, nel conto e più incontri disputati, i campioni di Francia Romerio, West Moet, F. Motte, Kid Nitram e Ollive, i campioni di Romania Foulea e Axioti, il campione di Lussemburgo Kontar, nonchè l'algerino Bob Youssef e il portoricano Cuffie. L'atleta ha, poi, pareggiato con uomini della classe di Vilda Jacks all'apice del suo splendore, di Neuhauer e di Ruta. I pochi che l'hanno battuto si chiamano Marcel Thill, Gustavo Roth, Erik Seelig, Jack Mc Avoy, Candel, Meroni e Casadei.

Un poderoso avversario, quindi, è quello che Merlo si troverà di fronte mercoledì. I suoi attimdono, anzi, da anni il giorno per incontrarsi. Ora è venuto e sarà Torino la sede dell'urto tra i due piemontesi che si sono fatto il nome sui tavolati stranieri. Più adatta non potrebbe essere. Gli atleti saranno all'altezza del duello.

Tino Rolando

NOTIZIARIO

Terno vincente indetto dal Dop. Manifestini (Alessandria): 1. Foce-Moro; 2. Bocchio-Masolo; 3. Cunata-Porsio. Coppie partecipanti 20.

Al torneo di bocce per la coppa «Federale» di Alessandria, che avrà inizio la sera di martedì prossimo, già sono inscritti oltre 200 giocatori.

Per non svegliare il marito entra in casa dalla finestra e si rompe il naso

Rovigo, lunedì sera.

La signora Maria Polo, abitante a Villanova del Ghebbo, ieri mattina, ritornando dall'essere stata in chiesa ad ascoltare la Messa, si accorse di non aver con sè la chiave di casa. Disgraziata anzichenò, la signora Maria rimase un po' sconcertata. Svegliare il marito, ch'era a letto? Mai e poi mai. E allora?

Allora la gentile signora Polo pensò di rassegna le finestre a pianterreno dell'abitazione. I battenti di una di tali finestre erano per fortuna semiaperti e l'invetriata con una delicata spinterella si apriva.

«Vivo!...» avrebbe voluto gridare la gentile signora, ma non le fece per non svegliare il marito. Quindi, con un lieve slancio, salì sul davanzale della finestra e... cacò in cucina. Proprio così, perchè non si sa come le si impigliarono le sottane e, invece di toccare il pavimento con i piedi, vi appoggiò per primo e ruzzolando il naso.

La prominenza che tutti abbiamo sulla faccia com'è noto, è assai sensibile ai colpi; ed il naso ha avuto occasione di urlare di dolore per aver battuto il naso contro qualche cosa di poco elastico. Ragion per cui nessuno rimarrà sorpreso nell'apprendere che la signora Maria Polo dimenticò il marito dormente e lanciò nell'aria delle sante note di dolore. Il marito si svegliò di soprassalto, si vestì e, una volta resosi conto dell'accaduto, si precipitò in farmacia per acquistare il necessario per stagnare l'abbondante emorragia. Fortunatamente, per fortuna, non ha causato seri guai ai coniugi della signora Maria Polo. Infatti, salvo complicazioni, fra qualche giorno ella si sarà scordata della contusione al naso. Però siamo pronti a scommettere che d'ora innanzi ella non tenterà più di entrare in casa dalla finestra.

Scomparso di casa

ROVIGO. — Carlo Domenico Barto di Pasquale, di 33 anni, padre di cinque figli, abitante ad Adria Polesine, da diversi giorni si è allontanato da casa senza più dare sue notizie. La sua famiglia si è rivolta alle autorità affinchè vengano iniziate delle ricerche.

L'auto nel canale

FERRARA. — Il negoziante Pippo Bellini, da Comacchio, si accingeva a montare col suo autoveicolo su un rudimentale natante per traghettare un canale nei pressi di Porto Garibaldi, quando l'autoveicolo urtava contro il parapetto e cadeva nel canale. Il Bellini disgraziatosi dalla pericolosa posizione riusciva a salvare sul natante mentre l'autoveicolo si sommergeva completamente andando perduto col suo carico.

Cade dal quarto piano

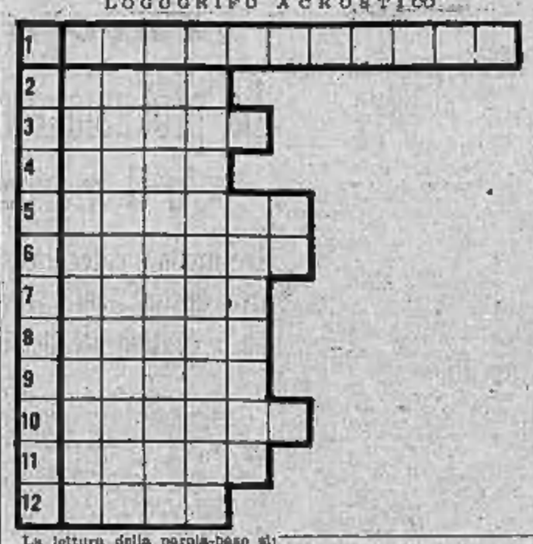
FERRARA. — Nel paese di Goro la levatrice Carmela Bros, di 57 anni, stava provvedendo alla pulizia dei vetri della stanza da letto situata al quarto piano di uno stabile, quando, salita sul davanzale, perdeva l'equilibrio e cadeva in strada. La disgraziata riportava la frattura del femore e gravi escoriazioni ed abrasioni alle mani ed al viso.

Mortale incidente

FERRARA. — Un'automobile guidata dall'autista Giovanni Colarelli, da Codigoro, stava rientrando in rimessa rimolando, quando andava ad investire col paraurto posteriore il vecchio Melchiorre Milani, di 69 anni, del luogo, che stava transitando davanti all'autorimessa. Ferito in più parti del corpo il Milani veniva ricoverato all'ospedale dove, poco dopo il suo arrivo, moriva per le gravi lesioni riportate.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO ACROSTICO

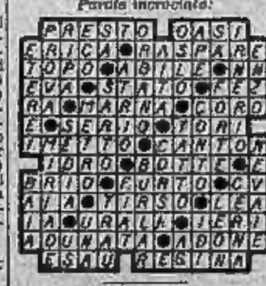


La lettura della parola-base si fa nel due sensi: orizzontale e verticale. Le parole da 2 a 12 sono formate con lettere della parola 1.

1) E' destinato a succedere al campanile; 2) Può essere ideologica, economica o sportiva; 3) Valico fra Val Camonica e Val di Solo; Camposanto di guerra; 4) Pietra preziosa azzurrognola; 5) Lo è il cinema moderno; 6) Raccolta di carte destinate attualmente a cambiare; 7) Il nome dello scrittore Fucini che aveva per pseudonimo Neri Tanfucio; 8) Paesello, capoluogo in provincia di Varese; 9) Chi fa l'azione sulla scena ed in tribunale; 10) Pipistrelli; 11) Il numero dell'età perfetta; 12) La dea dei cavalli.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate:



Sciarada inizio: Felce - Elce

Fein

Leggete e diffondete «STAMPA SERA»

La Moda

Abito estivo in sota stampata a grosse dalie rosse su fondo crema

Spettacoli

ALFIERI

Ultima di *Questo non è l'amore* a prezzi popolari

ALL'ALFIERI questa sera ultima replica, a prezzi popolari, dell'applauditissima commedia «Questo non è l'amore» di Guido Cantini. Domani sera l'annunciata recita in onore di Benito Mussolini con «I girasoli», un'altra divertente commedia dello stesso Cantini. Martedì sera commiato della Compagnia Ricci-Adani, con la novità in un atto di Sacha Guitry: «I due esperti» e «L'impératore» di Luigi Bonelli.

Giovedì il debutto della Compagnia comica Gino Cavalieri-Lydia Baldanello con la nota e brillante commedia di Alfredo Testoni: «I balconi sul Canal Grande». Durante il breve corso di recite di questa Compagnia saranno praticati prezzi popolarissimi.

MICHELOTTI

Replica de *I Moschettieri al convento*

AL MICHELOTTI, fra il vivo successo riportato, la divertente operetta «I Moschettieri al convento» di Verney avrà replicata anche stasera dalla Compagnia. De Rico-Gandolfo alla l'interpreta brillantemente.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Tamani Ettore di Castelvecchio dr. Alessandro, diplomatico, con Reed Maria — Carrera Giovanni, fonditore, con Ragonesi Aurelia, filatrice — Lampis Nicolino, carabiniere, con Giva Maria, maria — Tagliabue Angelo, falegname, con Dalla Pasa Onorina — Gallo Remigio, manovale, con Brogiotti Roma — Dall'Acqua Eligio, verniciatore, con Barale Teresa, fondifrice — Ceppi Enrico, meccanico, con Pavia Ecolina — Cappone Enrico, impiegato, con Colleri Domenica — Moriotti Emilio, rappresentante, con Brisotti Rina — Ramo Giulio, commerciante, con Gosi Paolina — Cellerino comm. Giacomo, pensionato, con Agù Caterina — Acerbi Enrico, radiomeccanico, con Cerioni Savia, operaia — Ordinaro Antonio, chimico, con Bianchetto Maddalena, chimica — Palmero dr. Giuseppe, impiegato municipale, con Pesio Caterina — Piromalli Vincenzo, calzolaio, con Mendes Maria, operaia — Borgialloccà Carlo, rappresentante, con Mazza Maria, ragioniera — Miotti Aldo, pallaiatore, con Carenzio Annacucca — Diandano Luigi, impiegato, con Marchiandi Margherita, impiegata — Bossini Michele, impiegato, con Gerros Maria, sarta — Camerano Sebastiano, chauffeur, con Michelotto Pasqualina — Ver Giovanni, mercantile, con Esposito Ida, impiegata — Zivelli Vittorio, impiegato, con Airaldi Marina, impiegata — Goria Giovanni, salumiere, con Albernato Angela, commessa — Billotti Virgilio, floricoltore, con Mantegni Anna, insegnante — Lupo Pup. Giacinto, industriale, con Bologna Carolina — Degliati Aldo, operatore cinema, con Cignetti Rosa, impiegata — Farina Antonio, parrucchiere, con Zambonella Vanda, commessa — Salvaggio Carlo, meccanico, con Moretti Giovanna, impiegata — Bianco Florino, commerciante, con Oscole Maddalena, pittatrice — Ferrero-Boscarino Giovanni, muratore, con Conterl Elda, operaia — De Falco Giovanni, tornitore, con Tonatis Elisabetta, tipografa — Intini Cesare, meccanico, con Cusani Erika, sarta — Torre Mario, modellatore, con Quercioli Elsa — Pons dr. Francesco, medico chirurgo, con Vidari Clemilda — Giacone Luigi, pensionato, con Spoti Rina, contadina — Borello Pietro, operaio, con Orlotti Maria, cameriera — D'Amico Giuseppe, meccanico, con Baglia Maria, donna di servizio — Malfatti dr. Dario, possidente, con Malfatti Luciana — Fracassi Federico, addetto marchina, con Oenis Virginia — De Luca dottor Gaetano, magistrato, con Ricca-Barberis Anna Maria — Valdegamo Aldo, meccanico, con Cognetta Prandoni, maria — Balsarotti Mario, falegname, con Caldera Giuseppina, operaia — Barbino Giuseppe, operaio, con Giovannini Violantina, operaia — Orioli Mario, pulit. mecc., con Bolgrani Palmira, operaia — Fachner Carlo, impiegato, con Marietti Elena — Bessano Federico, autista, con De Fanti Elisabetta, maestra — Corgnati Felice, meccanico, con Coppo Letizia, operaia — Trinchero Giuseppe, ingegnere, con Vanzino Angela — Granzella Vittorio, elettricista, con Bosio Vittoria, ristratrice — Vizza Ignazio, sarto, con Marchiandi Rosa, impiegata — Mercatello Claudio, impiegato, con Deliconi Pasquina, impiegata — Fruini Narciso, agr. meccanico, con Casarano Antonina, sarta — Medino Concetino, meccanico, con Consolo Carla, magazziniera — Brunetti Adolfo, industriale, con Appiano Lidia — Perlighi Ernesto, rappresentante, con Migliella Caterina — Liatti Ernesto, meccanico, con Marchiano Maria, sarta — Valtancoli Tito, ufficiale R. A., con Cauda Lydia — Galletto Francesco, calzolaio, con Giampietraret Anna, doliera — Aiotti Pietro, parrucchiere, con Frumi Maria, ricamatrice — Magnetti Pietro, muratore, con Bella Giovanna, tessitrice — Luciano Carlo, impiegato, con Gragnato Caterina — Rosso Luigi, muratore tubista, con Truffa Angiolina — Bucallo Achille, meccanico, con Bianco Anna — Bevoli Antonio, chauffeur, con Ayalle Maria — Vanghi Pietro, meccanico, con Masi Leandra — Bosso Germano, meccanico, con Scandolera Prospera — Prochietto Michele, meccanico, con Bretti Libera, operaia — Arosca Giov. Battista, operaio, con Berzano Angela — Cappelli Leonardo, parrucchiere, con Mazzolini Eleonora, sarta — Amaduri Delena, guardia scelta P. C., con Fulvio Maria — Brasi Duilio, bracciante, con Gramellini Maria — Bianchieri Luigi, tornitore, con Barbera Maria — Meo Angelo, commerciale, con Dal Canton Antonia, domestica — Gullino Enrico, artista, con Gigiati Maria — Rosia Pietro, milite confinario, con Maresa Carolina — Bertino Domenico, calzaturo, con Chiorri Jole — Paichetti Angelo, operaio, con Nenci Dirla — Brocero Guido, professore, con Polastri Ada — Gogsero Carlo, dottore in legge, con Cellia Giulia — Salvetti Erminio, parrucchiere, con Borgio Abbina, contadina — Migliardi Carlo, chimico farmacista, con Armanni Emilia, chimica farmaceutica — Berruto Luigi, pensionato, con Ogno Pallegrina — Salvador Giacomo, muratore, con Patenieri Delfina, cameriera — Caldera dr. Luigi, medico veterinario, con Gambera Giocanda — Valsamaga Pierotto, meccanico, con Falciola Adelaide — Franzi Aldo, meccanico, con Narducci Maria, impiegata — Oliva Baldassare, sott'ufficiale R. E., con Rosso Giovanna — Mondon Stefano, cuoco, con Antegiano Stefanina — Umiliata Renato, traviatore, con Tessari Elisa — Angeleri Luigi, impiegato, con Biscalo Silvia, impiegata — Fortuna Giulio, sudar. munit., con Lecchio Domenica, operaia — Pasa Michele, pittore, con Borgetto Maria, cameriera — Sicilia Modesto, muratore, con Vandone studiata, domestica — Maldi Luigi, sarto, con Di Pascale Carmela, sarta — Frigero Pietro, disegnatore, con Ferrua Margherita, sarta — Batti Alessandro, delattere, con Vecco Maria, delattera — Boccardo Michele, manovale, con Ferigo Gemma — Zanero Luigi, meccanico, con Dee Maria — Biandino Antonio, meccanico, con Davito-Gaia Margherita — Mocqui Ilario, sagomatore, con Guerroni Giovannina, sarta — Migliorei Giovanni, ritratto; con Silengo Rina, operaia — Amarolo Carlo, elettricista, con Rucci Adige — Marotto dott. avv. Cesare, industr. meccanico, con Omegna Maria — Berri Cesare, vend. ambul., con Vegliura Maria — Gioye Luigi, verniciatore, con Di Gioia Celestina — Bertieri Enrico, disegn. meccanico, con Lecluse Angelica, sarta — Palmasco Domenico, carabiniere, con Balla Flora — Giustolisedi Giuseppe, tipografo, con Vargo Concetina, impiegata — Meiori Ercole impiegato, con Bonaudo Marta, impiegata — Tesori Silvino, disegnatore, con Festa Marianna — Massa Alessandro, soldatore, con Gaido Orsola, casalinga — Leyla Michele, commissionario in borsa, con Streri Clotilde — Pinori dr. Alberto, impiegato, con Bosco Orsolina, impiegata — Bozzola Ferdinando, uff. R. E., con Forsolini Bianca, studentessa — Alessandria Guglielmo, agente imp. cons., con Borgolo Palmira, operaia — Micciconi Silvio, ottico tecn., con Stefanati Maria, operaia — Di Martino Giorgio, meccanico, con Rossi Vittoria, rimagnatrice — Alasia Felice, riquadratore, con Masino Italia, infermiera — Garelli Paolo, tranviere, con Milano Erminia, casalinga — Badiello Demetrio, macellaio, con Girardi Antonia, sarta — Marchiaro Antonio, operaio, con Quattromani Maria, operaia — Amico Fortunato, ufficiale R. E., con Fiore Fiorella — Raffatto Giuseppe, meccanico, con Ghisera Ottavia — Fornasero Marco, meccanico, con Orsi Maria — Ressico Carlo, impiegato, con Arato Olga, sarta — Diberti Luigi, carrettiere, con Meriano Laura, sarta.

Una clavicola fratturata

SAN DANIELE DEL FRIULI. — Mentre percorreva in bicicletta la strada per Cisterna, l'agricoltore Mario Petaros, di 34 anni, da Pinzano, cadeva sul terreno battuto, fiancheggiante a terra, fratturandosi la clavicola sinistra.

IN CUCINA E IN CASA

SCALOPPINE AL SUGO. — Mettere a rosolare in burro delle fettine di polpa di vitello infarinate. Far saporire con poco sale e pochissima noce moscata. Quando la carne avrà preso colore, aggiungere della salsa di pomodoro sciolta in acqua calda o brodo. A parte, far imbiondire in acqua tiepida del filoni di carote e quindi aggiungerli alle scaloppine. Portare a cottura completa, per cui occorre una mezz'ora circa.

L'ODORE DI CALCE si elimina dalle camere imbiancate di fresco spargendo ripetutamente, per quattro o cinque giorni negli angoli delle camere dell'acqua addizionata di poche gocce di vetriolo.

i 4 perchè per curare la stitichezza si deve preferire il RIM

1° PERCHÈ un medicamento tanto vale quanto vale il Medico che l'ha ideato ed il Rim fu ideato dal Prof. Augusto Murri

2° PERCHÈ Augusto Murri dichiara che: L'uso abituale di purganti violenti irrita l'intestino e il Rim invece corregge la stitichezza senza irritare

3° PERCHÈ un medicamento per lo stomaco e l'intestino deve essere gradevole come il RIM preparato in squisiti bomboni di gelatina di frutta.

4° PERCHÈ elimina dall'intestino i veleni che intossicano l'organismo, rendendo così il corpo sano, agile, snello e resistente.

(Aut. Prefett. 50891 - 844-1939)

SUGO ALLA BOLOGNESE MARCA GIGANTE — MARZO IN GELATINA MARCA LA ROMAGNOLA

SQUISITI PRODOTTI DELLA DITTA

LUIGI PESCHIERA

BOLOGNA - BORGO PANIGALE

Altre specialità: LONZA DI VITELLO ARROSTO - LINGUA SALMORIGLIATA - TRIPPA ALLA GENOVESE - VITELLO IN GELATINA - SALAME COTTO

VOI... VOI...

che desiderate rinnovarvi in cancelleria, registri, copialettere, scolastici, articoli per il disegno, ecc., fornitevi di Vaglio. Vi offriamo la qualità, prezzi convenientissimi ed un grande assortimento. (Un grazioso omaggio ad ogni acquirente). Mazzini VAGLIO - Via Lagrange, 2

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio di climi temperati, vario, adatto alle più svariate produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle tante: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a ferne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia Extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenute con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Automobilisti! RICORDATE LA VOSTRA AUTO COL NUOVO RADIO CGE 61 L. 1950 ELEVATA SENSIBILITÀ CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

"A.M.M.A." P. SOLFERINO 3 Telef. 47-003 — un mobile e confortevole è quello fornito dalla vasa

MOBILI

MARMELLATE ZUEGG dell'Alto Adige

Attenzione fornitrice per le Cooperative Scuole di Cefognata in libretti e rarioni lucerate in tagli diversi. Fornisce anche in matasse. Qualità superiore. Depositi: Ditta Gen. MARCO DALLE DONNE, Torino, Corso P. N. - Tel. 46-764

Appendice di STAMPA SERA (80)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Sì, madre mia...

Qualche cosa che mi impensierisce... Bisognerebbe sapere se i due non sono per caso sulla via d'intendersi e quale dei due acquisterà maggiore benefizio...

— Che cosa volete dire?

— Mi domando se è il finanziere che compera le ricerche dello scienziato, o se è lo scienziato che si mette al servizio del finanziere. Mi sembra che quest'ultima ipotesi sia la più esatta, dato la dichiarazione fatta da Van Ottawa all'Università... Così se fra un poco il professore farà dell'oro, vedrete le azioni della Rand Liberian aumentare di prezzo, e ricordati che queste azioni da un poco sono assai in ribasso. Se quello che penso si verificherà, bisognerà che io ne compri delle altre, così ristabiliremo almeno in parte il nostro capitale.

Enrico Morfeldoff guardò la madre.

— Quello che mi dice, madre mia — disse infine — sempre servendovi della vostra saggezza e della vostra intuizione, mi apre nuovi orizzonti... Ma se è vero che Heliska ha presentato sir Harris Oswald a Van Ottawa per lo scopo che voi dite, ella ci ha traditi...

— Oppure che ella intenda, senza peraltro abbandonare le sue battaglie, una cartezza così splendente che vale assai più di un rapporto steso su di un pezzo di carta.

— Per i sette demoni, voi dovete avere ragione! — disse Enrico con fredda rabbia. — In questo caso la punirò per aver giocato la parte non seguendo gli ordini da me impartiti.

— Sì... — disse la contessa Ena soffiando il fumo della sua sigaretta — ma c'è un mezzo assai pratico e per nulla spiacente di battere la vostra naturista...

— E sarebbe?...

— Ma... quello di corteggiare quella graziosissima Nora, di farsi amare da lei, in una parola di sedurla e diventre magari il suo amante...

— Madre mia...

— Andiamo, via, nessuna parola inutile... Dico «divenire il suo amante» e carpirle i segreti che la cara collaboratrice del padre, certamente... Almeno che questa collaborazione serva a qualche cosa... E poi piantarla... a meno che... Ah! Ah! Ah!

— Ridete, mamma?

— A meno che la ragazza ti piaccia e che ti le piaccia... Questo Van Ottawa è un barone autentico... ella è dunque di buon sangue... perciò, per ricompensarti della tua abile manovra, io passerei sopra l'irregolarità della conquista... Parigi val bene una messa... Sì, il re Enrico di Borbone aveva ragione... la figlia di un fabbricante di miliardi, vale bene che lo si sposi...

— Ah!, madre mia, voi avete stupefacente! — disse Enrico. — E mi aprite gli occhi! Adesso non ho più nessun dubbio che Van Ottawa non abbia fatto l'oro...

Ena Morfeldoff rise nuovamente e poi disse:

— Sciocco che non sei altro, ma egli non potrebbe confessare di essere capace di fare l'oro, senza confessare anche che la sua ricchezza proviene dalle sue esperienze... Confessare è perderai...

— So anche che Heliska era contro di noi...

— Forse non contro di voi, ma certamente per lui e non per voi...

— So che fra poco estarà in fine...

— Estate già...

— E come? Come fate a saperlo?

— Enrico, se questo fine non esistesse già, l'alchimista non si sarebbe presa la briga di seguire ogni riuscita di esperienza al fine commerciale...

— Avete ragione, perciò... agirò come devo agire...

— Farai la corte a Nora Van Ottawa?

— Sì, mamma.

— Benissimo. E per cominciare prega il professore di volere ricevervi. Questa visita, intesa come un tributo d'ammirazione al genio dell'uomo, appianerà molte cose. Cercherémo di romperé il ghiaccio con un desinare... Una tavola ben imbandita è una buona imboscata... E se non giungerai alla meta, sarai uno sciocco... mia caro figlio!

— Amen! — disse l'ufficiale facendo il saluto militare.

La contessa guardò il figlio bene in viso.

— Sei contento, signor capitano? — chiese celiando.

— Come vi ringrazio, madre mia, per tutti i consigli che mi avete dato! — disse Enrico con calore.

— Allora abbracciami!

Madre e figlio si abbracciarono e si scambiarono un bacio.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

Gioielleria

Il corso della città era stretto e breve ma elegante e quasi aristocratico con alcuni negozi signorili e qualche gaio caffè, una sartoria da signora che aveva delle pretese, una da uomo di molto buon gusto, e, il resto, le solite cose, le fioraie, i bazar, le gelaterie, dove il selciato sboccava in due piazze aperte verso il mare e la montagna con un panorama, alla sera, subito dopo il tramonto, che diveniva, improvvisamente, un incanto.

La gioielleria del Corso era quasi nel mezzo, e dunque, se vi fosse stato un po' di commercio, in una posizione strategica, con un cristallo terso e scintillante, un negozio, si sa bene, di provincia che metteva in mostra quel che poteva, medagliette, anelli, orologi, piatti, vasi d'argento, doni di nozze e di battesimo, lampade da soffitto, sonagli graziosi e clamorosi per i piccini, e perfino dei lunghi spilloni che le balie, lassù, usano ancora (perchè nessuna ha seguita la moda con le sue bizzarrie e i suoi capricci) ben fermati nelle trecce, quando devon portare i bimbi a spasso.

Antonio Paoli non era più molto giovane.

Scialbo, biondo, con occhi chiari, quasi vitrei, da miope, oppure era un difetto che gli aveva procurato il mestiere, cesellatore e orologiaio, con una grossa lente a cannocchiale piantata dentro l'orbita per scoprire i misteri delle acque e i segreti delle macchine, per valutare il prezzo e mettere a posto i guasti. Guadagnava? Non molto, certamente, anche perchè chiedeva dei prezzi onesti, ma, per la grama vita d'ogni giorno, quel che prendeva, gli bastava.

Abitava su dal negozio, con Maria Rosa, la figliola che, dopo la morte della moglie, aveva cresciuta con ineffabile amore. Tutta bionda, pallida ed esile, gli occhi di un celeste pieno, quasi turchino, ogni giorno, adagio adagio, la piccola — tredici anni, un sogno... — scendeva nel negozio, si fermava, teneva il fiato, tentava di non essere scoperta, arrivava alle spalle del papà, lo chiamava, lo abbracciava.

Paoli sorrideva. Seppur un vecchio orologio a cucù lo faceva ammattire, sollevava la testa pensosa, toglieva dall'occhio la lente, la snebbiava, ascoltava quel che la tenera bocca gli diceva. Semplicità. Eppure tutti quei gioielli allineati nei cuscinetti di velluto bianco erano la stupita e smarrita gioia della piccina.

— Tutti tuoi, papà?

Perchè dir di no, che non era un suoi, che bisogna esser tanto ricchi per possederli?

Il gioielliere si passava la mano sulla fronte, cercava quella della figliola, Maria Rosa non sentiva che la mano del papà tremava appena appena.

— Tutti miei.

— Ma allora sei molto ricco?

Non aveva il coraggio di rispondere di sì, chiaramente. Tentava di deludere la risposta, di giocare il candore della richiesta. Se avesse risposto: — «Piccola come sei, non puoi capire queste cose, che tutti i gioiellieri si rassomigliano, perchè tutti, o quasi, sono come me — monili, orologi, gemme prese a prestito e vendute ad una ad una, appena si presenti l'occasione» — qualche cosa (una speranza, un sogno, una certezza?) non sarebbe stata mutilata per sempre?

* *

Passarono degli anni.

Il piccolo Corso della città di provincia mantenne la sua linea grigia, uguale alla polvere e al marciapiede. Mutarono soltanto gli amanti che passavano e ripassavano di fronte alle vetrine, nelle prime ore della sera, forse uguali a quelli di prima, eppur diversi.

Quando Maria Rosa ebbe quindici anni il papà poteva chiamarla vicina a sè e confidarle il suo piccolo segreto? No, quindici anni erano ancora pochi per aprirle la cassaforte, toglier fuori un astuccio, mostrarle un anello con una goccia di sangue — rubino nell'oro — e dirle:

— Maria Rosa, questo è davvero del tuo papà che lo ha pagato con le sue fatiche, lo ha comperato solo per te, un po' alla volta e adesso che sei una donnina questo anello è tuo...

A vent'anni nulla era cambiato. Il negozio simile a quello che tutti avevan visto, Paoli più vecchio, ma non si capiva, Maria Rosa, uno splendore.

Una sera Paoli volle provare. «Signorina Maria Rosa, vi prego, vi prego; così; entrate, accomodatevi; sedete nella poltrona (una poltrona vecchia, un cuscino nuovo, perchè non si scorgessero troppo le falle) sono sicuro che sapete d'esser bella; molto bella, e non sa bene... Venite vicino a me, ancora di più, che vi possa veder in viso. Avete un viso di Madonna, degli occhi fondi come il cielo, dei capelli tutti d'oro, dei denti che rassomigliano alle mie perle, delle piccole mani di fata: non sapete tutto questo? Oh! non è possibile, lo fate apposta, volete ingannarmi! Ebbene vi dirò, oggi soltanto, una cosa che non v'ho detta prima. Chiudete gli occhi, di più, di più, non muovetevi...».

Si alzò, aperse la cassaforte, levò l'anello, s'avvicinò alla poltrona vuota, s'inchinò ad una ombra.

«Adesso guardate! E' bello? E' di vostro gusto? Quando eravate piccola piccola piccola credevate che il vostro papà fosse ricco, che tutti questi gioielli gli appartenessero, ma oggi che avete vent'anni, non credete più a queste cose, e invece vi giuro che vi sbagliate, sì, vi sbagliate, perchè siete tutta mia, tutta mia... Quale ricchezza è più grande di questa? Io ne sono tanto orgoglioso e geloso, che neppur voi lo potete immaginare e per questo vi giuro che nessuno vi porterà via...».

Provava, simile ad un attore, senza platea, nelle ore stanche quando era ben certo che nessun cliente avrebbe passata la soglia del suo piccolo teatro, una dolcezza che lo affannava e lo angustiava...

* *

Un giorno la figliuola entrò furtivamente, più adagio del solito, così pallida da sembrare esangue.

Che aveva da raccontare? La parola le moriva sulla bocca se appena voleva cercar dentro il cuore. Che ferita aveva il suo cuore di fanciulla? Tanto invisibile che neppur il padre se ne era accorto, prima. Una vecchia storia d'amore: aveva conosciuto un ragazzo ch'era acceso in città dalla campagna (parole, promesse, chimere...), un ragazzo che studiava nella piccola città di provincia e aveva detto d'amarla. Era partito, seguendo la sua ventura, s'era dimenticato, non l'amava più...

Le asciugò le lagrime, dolcemente.

Qualche cosa del suo vecchio cuore non moriva per sempre?

Maria Rosa, il gioiello che credeva suo, soltanto suo, non gli apparteneva. Era come un anello, una catena, una pietra preziosa, presa a prestito, per poco tempo. Con la sua passione costante egli aveva allevata e nutrita la sua creatura per un altro (che importava saperne il nome?) che le aveva presa l'anima, che un giorno le avrebbe preso i sensi.

S'avvicinò cautamente alla cassaforte, l'aperse, scelse l'astuccio, mostrò a Maria Rosa, nuovo, scintillante, di tanti anni prima, frutto dei suoi sagrifizii, delle sue rinuncie, ma suo, totalmente suo, l'anello d'oro e rubino, volle che lo mettesse al dito da sè, per imparare...

Dietro il velo del pianto l'oro e il rubino lampeggiarono.

Paoli guardò dai cristalli del negozio. Nessuno lo vedeva. Il mondo correva, i lumi delle vetrine rovesciavano sui cristalli miriadi di brillanti e di diamanti. Egli cercò nel tumulto delle idee discordi la menzogna che potesse salvarlo, senza sentir più il morso del pentimento.

— Maria Rosa, a vent'anni, queste cose le puoi sapere...

— Quali, papà?

— Era tanto tempo che pensavo ad un dono per te. Non sono ricco, lavoro per vivere, non chiedo al Signore di più, ma il tuo cuore... Tu soffri?

— Non soffro papà...

— La vita non è, come tu credi, una cosa bella... Uscendo di casa, una ragazza, come te, s'imbatte in un uomo, lo ascolta. Dice d'amarla. Ci crede. Soltanto chi ti ha data la vita e non ti ha lasciata mai, soltanto tuo padre... Un altro che è arrivato, che non sapeva come ti chiamassi...

— L'amavo, papà...

— Credevi...

— Era il mio primo amore...

Mise un'ipoteca sul cuore e sul tempo, gettò un ostacolo alla fatalità, capì che veramente Maria Rosa non era che un oggetto prezioso, prestato, da restituirsi, ma prolungò la sua giornata e la sua illusione.

— Figliuola, il primo amore non è mai stato quello vero...

G. O. Gallo

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il conflitto anglo-nipponico

Il Governo britannico non ha perduto le speranze

Un comunicato ufficiale dopo la riunione dei Ministri – Si attendono proposte da Tokio

Londra, lunedì sera.

La Press Associated pubblica:

«In mattinata si spera ancora che il Governo di Tokio darà qualche indicazione sul suo desiderio di regolare l'incidente in modo soddisfacente per le due parti. In caso diverso, saranno applicate talune misure studiate dai Ministri stamattina».

Stamane, infatti, il Comitato degli Esteri del Gabinetto ha studiato la situazione creatasi a Tien Tsin, sulla scorta del rapporto elaborato dagli esperti del Foreign Office, del Ministero del Commercio e della Tesoreria. Chamberlain ha esposto le misure che potrebbero essere applicate a titolo di rappresaglia contro l'atteggiamento giapponese. A questo proposito, il Premier deve fare nel pomeriggio una dichiarazione ai Comuni.

Le responsabilità della Gran Bretagna

Come fu iniziata la guerra economica contro il Giappone

Londra, lunedì sera.

Nelle ultime 48 ore l'opinione pubblica inglese si è sempre più cristallizzata sulla profezia che la disputa di Tien Tsin potrà essere risolta in una in si lascerà uscire dall'ambito locale, ma diventerà invece catastrofica se Tokio insisterà a chiedere che l'Inghilterra collabori col Giappone nella Cina del nord.

In un modo o nell'altro, la questione dei quattro cinesi prigionieri nella Concessione e richiesti dal Tribunale militare nipponico potrebbe essere aggiustata: mai però potrà essere data ai giapponesi — si ripete a Londra anche oggi — l'appoggio che essi vogliono dalla Gran Bretagna per quelle riforme monetarie che hanno lo scopo ultimo d'indebolire la posizione delle Potenze estere in Cina. In altre parole, l'Inghilterra sembra disposta a mollare nei riguardi della giustizia, ma non è disposta a mollare nei riguardi della valuta.

I contributi in danaro

Questo problema di danaro è chiaramente illustrato oggi nel Manchester Guardian dalla scrittrice Freda Utley, la quale mette in rilievo che non per nulla tre mesi fa l'Inghilterra concedè non un contributo di cinque milioni di sterline, cosa quasi nessun miliardo di lire, il fondo di stabilizzazione della valuta di Ciang Kai Scek.

Emerge dall'articolo della Utley che si tratta di una vera e propria dichiarazione di guerra valutaria.

La scrittrice spiega come le banche inglesi della Concessione, utilizzando i diritti di extra-territorialità, si sono finora rifiutate di fare transazioni in dollari della banca di riserva federale istituita dai giapponesi. Siccome gl'inglesi della zona extra-territoriale non sottostanno all'obbligo di vendere alle autorità giapponesi la divisa estera che ricevono in cambio delle loro esportazioni dalla Cina, e quindi possono convertire la divisa stessa come vogliono, la circolazione della banconote giapponesi è stata resa estremamente difficile.

Tale rifiuto britannico di riconoscere il regime monetario istituito dai vincitori ha il preciso scopo, confessato dalla autrice dell'articolo, d'impedire che la lotta attuale vada a finire nelle mani nipponiche; poichè gl'inglesi la convertono in dollari del governo di Ciang Kai Scek, quelle risorse finanziarie finiscono così nelle casse dei nemici del Giappone.

C'è una via di uscita da questa imbrogliata situazione?

Come abbiamo detto, se il problema rimanesse di carattere locale, la via ci sarebbe, perchè Londra è ormai del parere che il famoso principio — secondo il quale bisogna che i giapponesi dimostrino in anticipo la colpevolezza dei quattro cinesi — non vale il rischio di un conflitto serio in Estremo Oriente.

Una più grave crisi?

A tale riguardo, il *Times* scrive nel comunicato di ieri di Tokio una migliore disposizione del Governo nipponico a restringere la piattaforma della controversia; poichè il comunicato afferma che non sono in gioco gl'interessi delle altre Potenze e non conferma le domande più vaste avanzate dai capi militari di Tien Tsin, un compromesso non dovrebbe riuscire arduo a trovarsi.

Ma sono giuste queste supposizioni ottimiste? si domanda lo stesso Times. L'interpretazione non è forse illusoria?

Il Yorkshire Post, *allarmato, si chiede se non si sia alla presenza di un concertato primo passo delle Potenze del gruppo anti-Comintern per saggiare la resistenza delle democrazie. Tutti sono d'accordo a Londra nel riconoscere che, se questo timore fosse confermato dagli avvenimenti, Tien Tsin potrebbe diventare la causa immediata di una crisi ben più grave. Ma, appunto per ciò, i fautori dell'accerchiamento ed in genere gli antifascisti, proclamano che non è più possibile cedere su nessun punto, nè in Europa, nè in Asia.*

Una prova della collusione italo-tedesco-nipponica la si avrebbe nella voce riferita da un giornale, il quale tuttavia non si affatica a cercarne le prove — e dove mai le potrebbe trovare? — che Hitler sia stato avvertito già tre settimane or sono dalle intenzioni di Tokio.

La resistenza è prevista per il momento sotto le forme commerciali: si pensa, cioè, alle sanzioni. Qualora tutte le democrazie alleate ed associate, o semplicemente simpatizzanti, adottassero delle misure di rappresaglia, il Giappone si vedrebbe chiusi gli sbocchi di ben 180 milioni di sterline di merci, mentre gli rimarrebbero aperti gli sbocchi dei Totalitari, che assorbono merci nipponiche solo per tre milioni di sterline. Ma è chiaro che si tratta di un calcolo cervellotico, perchè nemmeno la Francia e l'America, a non parlare degli altri Paesi, pensano d'introdurre divieti od atti punitivi a danno dei giapponesi.

L'America si limiterebbe, al momento presente, per ragioni di ordine generale, a diminuire od arrestare le importazioni di materiale bellico in Giappone. E la Francia preferirebbe fare da mediatrice, tanto più che teme per la sua colonia di Indocina.

Quindi non è da ritenere che il Governo britannico, nella sua riunione odierna ed in quella decisiva di mercoledì, compirà passi pericolosi. Esso certo dovrà pensare che, se per caso la dichiarazione di guerra economica non desse immediati risultati, gli inglesi di Tien Tsin rimarrebbero bloccati più rigorosamente e che ciò provocherebbe un conflitto di dimensioni ben più serie. E' disposta l'Inghilterra ad affrontarlo?

G. S.

Elevate parole del Pontefice nel "breve,, che dichiara

San Francesco e Santa Caterina Patroni d'Italia

Roma, lunedì sera.

(G. C.). Stasera verrà pubblicato il Breve con il quale il Pontefice ha dichiarato San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena patroni celesti d'Italia. Il documento dice che il Pontefice, mentre deve avere le sue sollecitudini per tutti i fedeli, deve avere però una speciale cura per gli italiani e per l'Italia, poichè il seggio di San Pietro risiede in Italia. Per questo egli ha voluto dare a questa Nazione due Santi protettori italiani che in vita spiegarono la loro azione per il bene della loro Patria.

La Duchessa di Addis Abeba in visita a Rocca di Papa

Roma, lunedì sera.

Si ha da Rocca di Papa che S. E. Sofia Badoglio, Duchessa di Addis Abeba, è colà arrivata ieri mattina, presenziando una gita a cui hanno partecipato circa 250 operai ed operaie del Centro di Cultura popolare, eseguita da tutte le autorità. Il primo significativo atto è stato reso in omaggio al monumento dei Caduti dove vennero deposti mazzi di fiori freschi. Invitata dalla Vice-segretaria del Fascio femminile locale, S. E. Sofia Badoglio si è recata a far visita alla colonia montana «Enrico Toti» della Federazione dell'Urbe, esequalata dalla Direttrice. Alle ore 12 le addette al Centro di Cultura popolare hanno assistito alla Messa celebrata nella parrocchia.

Il nuovo Rettore del Gran San Bernardo

Con una cerimonia dai riti secolari, è stato insediato il nuovo Rettore del Gran San Bernardo, Monsignor Adam, che qui si scorge nei pressi dell'Ospizio

L'interessamento di Maria di Piemonte alla Sagra musicale dell'Umbria

Roma, lunedì sera.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha ricevuto i Podestà di Perugia e di Assisi rispettivamente Presidente e vice-Presidente del Comitato della Sagra musicale dell'Umbria, i quali le hanno presentato il programma delle manifestazioni che saranno tenute nelle due città dal 21 settembre al 4 ottobre prossimo. S. A. R. la Principessa, che fino dall'inizio delle Sagre ha dato ad esse la sua alta adesione, si è vivamente interessata al programma di quest'anno, elogiando la varietà e l'importanza delle esecuzioni previste e, compiacendosi con il Comitato, ha promesso il suo augusto intervento agli spettacoli e ai concerti della Sagra musicale dell'Umbria.

S. E. Ricci visita la Mostra Leonardesca

Milano, lunedì sera.

Domani alle ore 17 avrà luogo la solenne celebrazione del genio di Leonardo da Vinci che sarà tenuta nel salone d'onore del palazzo delle arti dal senatore Giovanni Gentile, Presidente della Commissione reale vinciana. Alla manifestazione darà suggello solenne la presenza augusta del Principe di Piemonte il quale, dopo il discorso, visiterà le sale della grande rassegna leonardesca.

Alla mostra di Leonardo, dopo le visite del ministro Solmi e del maresciallo Caviglia, che hanno espresso il loro più alto plauso, si è avuta, ieri, quella del Sotto-segretario alle corporazioni Renato Ricci. Ricevuto dal Consigliere nazionale Ferrario e dal conte Oldofredi, S. E. Ricci ha assistito, al teatro televisivo, a riprese e trasmissioni visive sonore. Percorse le sezioni della cinematografia e dell'ottica, S. E. Ricci, ha passato poi in rassegna il padiglione della aeronautica e tutte le altre sale che accolgono le più tipiche e significative realizzazioni autarchiche della Nazione, realizzazioni che gli venivano illustrate dal Consigliere nazionale Ferrario, Segretario dell'associazione nazionale degli inventori.

Accomiatandosi dopo un'ora e mezza di minuziosa visita, S. E. Ricci ha espresso il suo compiacimento per avere avuto diretta conferma della serietà e della preparazione degli inventori italiani nonchè per l'organizzazione e la riuscita della Mostra.

44.802 viaggiatori sui treni popolari di ieri

Roma, lunedì sera.

Ieri, con 60 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 350 si sono trasportati, sulle Ferrovie dello Stato, 44.802 viaggiatori.

E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 25 e per quelle di quattro giorni (dal 28 al 29) mentre è in corso di pubblicazione il programma per le gite del 29 (San Pietro).

Cade per le scale e muore

Trento, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane a Roveredo. Il sessantenne Luigi Festi, mentre saliva per la scala della sua abitazione è scivolato ed è caduto fino al pianerottolo sottostante, riportando la frattura del cranio e rimanendo morto all'istante.

Feriti da residuati di guerra

Trento, lunedì sera.

Nel villaggio di Terragnolo i fratelli Luigi e Giuseppe Prosser rinvenivano un proiettile residuato di guerra. Mentre stavano esaminandolo il proiettile esplodeva loro tra le mani ferendoli gravemente.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Mercato sostenuto ma calmo; scarsamente attivo specie all'inizio. Nel seguito e in fine Fiat e Viscosa piuttosto domandate stimulano un po' il mercato. Chiusura sostenuta per tutti i valori ma poco varietà dal livello precedente. Solo la Fiat in vantaggio notevole.

MILANO, 19. — Incerti e privi di affari chiudono fermi e con scambi assenti. Migliori i titoli di Stato, con particolare richiesta per le Scadenze e il Redimibile 3½. Di notevole la vivace ripresa fra le azioni per la Fiat, le Edison, le Meridionali, le Bresciane e la Saccarifero. Pure in vantaggio le Centrali, Generali, Pirelli Italiane, Bianchi, Cisalpina, Breda, Ciet, Stet, Bonsari e le Cost. Da oggi l'Adriatica paga L. 4,50 per azione al netto dell'imposta.

Due folgorati e due annegati durante un uragano a Varsavia

Varsavia, lunedì sera.

Violentissimi uragani si sono abbattuti su tutta la Polonia, causando danni considerevoli e vittime umane. Più colpita è stata la regione di Varsavia, dove la folgore ha provocato numerosi incendi. In città due persone sono morte fulminate ed altre due sono annegate nella Vistola.

Colpo di scena nella politica del mondo arabo

Londra attende con ansia di conoscere l'argomento del colloquio del Führer con l'inviato di Ibn Saud

Londra, lunedì sera.

La visita di Khalid Al Hud, inviato straordinario di Ibn Saud, al Führer continua a tenere in agitazione gli ambienti politici londinesi. Di reazioni ufficiali finora non se ne manifestano, ma si sa che lord Halifax, che ieri ha lavorato tutto il giorno, si è occupato intensamente dell'avvenimento e che ha conferito per telefono con Malcolm MacDonald, ministro delle Colonie, che si trova a Ginevra proprio per trattare il problema del nuovo statuto palestinese secondo il Libro Bianco di Londra.

Gli uffici interessati al mondo arabo, inoltre, non celano il loro vivo allarme e stanotte i capi sono stati tutta notte al tavolo di lavoro.

La venuta di Ibn Saud, infatti, ha sorpreso in pieno il Governo e gli uomini dell'Intelligence Service che, pur sapendo di aver a che fare con un Sovrano dalle idee imperscrutabili, certo non immaginavano un'azione così efficace dell'Asse a Riad.

Nel momento attuale, mentre la Palestina è tutto un ribollire di rivolte e di lotte, mentre la Francia sta tradendo la Siria e cedendo il Sangiaccato, mentre sintomi di insurrezioni si hanno in Transgiordania e nell'Iraq, mentre lo Yemen dà evidenti segni di malcontento per la iniziativa britanniche nel Mar Rosso, il gesto del Re dell'Arabia non può non destare qui il più vivo allarme. Si sa che Ibn Saud è il Sovrano più rispettato nel mondo arabo, sia per l'indipendenza della sua politica che per il prestigio delle sue vittorie militari, e che un atteggiamento dal capo del Nejged ha immediate ripercussioni in tutta la penisola araba.

Non si sbaglia a Londra, quando si pensa come dopo il colloquio di Berchtesgaden, che tutta la situazione del Mediterraneo orientale e del mondo arabo può venire radicalmente mutata dalle mosse di Ibn Saud.

Londra, quindi, attende stamane con malcelato nervosismo di chiarire l'argomento del colloquio ed i motivi che l'hanno ispirato. Toccato già in tanti punti, l'Impero si sentirebbe profondamente ferito al cuore qualora il Sovrano dell'Arabia saudita assumesse un atteggiamento che apertamente non fosse favorevole a Londra ed a Parigi.

Goebbels ritornato a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Goebbels ha lasciato Danzica salutato all'aeroporto da un'immensa folla che lo ha acclamato entusiasticamente.

Un gravissimo incendio in una città degli Stati Uniti

Cinque milioni di danni

New York, lunedì mattino.

I giornali ricevono da Cranston nel Rhode Island, che un grave incendio ha semidistrutto un palazzo di cinque piani di quella città.

Due persone sono perite carbonizzate. Un altro inquilino ha riportato ferite gravissime, in seguito alle quali è deceduto, gettandosi in strada dal quarto piano per sfuggire alle fiamme. Altre cinque persone hanno riportato ustioni che hanno dovuto farsi medicare all'ospedale.

Mobili e masserizie di cinquanta famiglie sono andati distrutti. I danni si aggirano sui 250 mila dollari, pari a quasi cinque milioni di lire italiane.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	97	1.70	1-1-39	72 80	72 80
100	Id. 3. c.	97	1.70	1-1-39	72 60	72 60
100	Fr. Rend. 3½% n.	5	1.75	1-1-39	93 875	93 875
100	Id. 3. c.	9	1.75	1-1-39	89 75	89 75
100	Rend. 5% '35 c.	7	2.50	1-1-39	99 45	99 45
100	Id. 3. c.	1	2.50	2-1-39	98 875	98 875
100	Redim. 5% n.	4	2.50	1-1-39	94 —	94 15
100	Id. 3. c.	4	2.50	1-1-39	94 —	94 80
500	I.R.I. 4½% n.	11	11.25	1-1-39	450 —	450 —
500	Torino 4½% n.	8	11.25	1-1-39	430 —	439 —
500	Id. 5% 1903 n.	11	11.25	1-1-39	425 —	425 —
500	Id. 5% 1907 n.	9	11.25	1-1-39	423 —	423 —
500	S. Paolo 3½%	65	7.875	1-1-39	507 50	507 50
500	Id. 4 (gia 5) c.	8	8 —	1-1-39	445 —	445 50
500	Ferrov. 3% n.	—	5.70	1-1-39	391 —	391 —
500	Ill. Ferr. 4½ n.	11	11.25	1-1-39	450 —	450 50
100	M.T.N. 1940 n.	14	9.50	15-5-39	99 —	99 —
100	Id. 1941	18	9.50	15-5-39	100 —	100 —
100	Id. 1942 VIII	6	8 —	15-5-39	90 15	90 15
100	Id. 1943 XII	1	9 —	15-12-38	90 10	90 10
100	Id. 6% 1944	7	9.50	1-1-39	95 90	95 90
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	509 —	509 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11.25	1-1-39	480 —	480 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11.25	1-1-39	478 —	478 —
500	Migl. 4% 1937 v.	4	8 —	1-10-38	498 —	498 —
500	Elbet 6%	18	12.50	1-11-38	501 50	501 —
1000	Acsia, Generali	—	125 —	1-6-39	2105 —	2440 —
250	Mediterranea	80	31.50	17-4-39	486 —	486 —
500	Meridionali	108	17.50 n.	1-1-39	500 —	504 —
500	Navig. A. I.	7	10.50	18-4-39	350 —	347 —
100	Terme-Nord	9	5.25	1-4-39	118 —	118 —
50	Italgas	9	0.700	1-6-39	13 10	13 10
50	Sip	19	4 —	1-1-39	56 375	56 375
500	Terni	58	12.50	21-3-39	330 —	331 —
75	F. C. E.	14	4.50	1-1-39	77 75	77 —
100	Valdarno	18	5.50 n.	15-6-38	135 —	130 50
250	Merid. Elettr.	94	7.50 n.	1-1-39	258 —	259 —
500	Edison	4	0.45	1-1-39	332 25	341 1/2

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Linea	33	0.54	19-4-39	10.575	10 30
500	S. T. E. T.	10	18.50	2-1-37	621 —	618 —
500	Ilva	28	5.50	1-1-39	83 50	83 75
100	E. Marelli e C.	19	6.50	1-1-39	106 50	106 —
500	Ravigliano	52	40.50	12-4-39	770 —	770 —
100	Nebiolo	67	11.70	4-1-39	228 50	229 —
125	Manifattura	90	12.375	29-5-39	904 50	904 50
50	SNIA	8	3.50	2-1-39	90 50	90 50
50	Ansaldo	5	0.88	7-1-31	42 —	42 50
500	Ilva	28	17.50	11-4-39	308 75	309 —
100	F. A. I. C. T.	28	6.30	11-4-39	130 —	130 —
75	Faramelli	8	11.25	2-1-39	185 —	185 —
500	Fiat	94	18 —	15-2-39	426 —	430 —
100	Aniasia	4	7.50	6-3-39	350 —	350 —
500	Montecatini	40	9 —	6-1-31	160 —	160 05
500	Monteponi	21	18.50	2-1-31	379 —	377 —
1	Ashiapparelli	1	0.10	19-6-35	72 50	72 —
100	Mira Lanza	18	9 —	10-1-39	100 50	100 —
100	Pirelli	11	9.50	10-1-39	113 —	114 —
500	Olcese	16	9.50	21-7-38	415 50	415 —
500	De Angeli	28	8.40	1-7-39	90 —	90 —
100	Cotonif. O. C.	17	14.50	5-10-38	378 —	378 —
100	A. N. I. C.	9	6.40	21-3-39	91 75	91 75
50	Rumianca	9	3.15	29-5-38	53 —	53 —
100	Fiorio	—	10 —	1-12-39	79 50	37 —
500	Acqua Potabile	38	17.50	2-1-39	398 —	398 —
100	Veochi-Unna	4	3.60	5-10-38	56 —	57 1/2
100	Romana Zucch.	32	8.50	7-11-38	79 50	85 —
500	Viscosa	8	22.50	17-4-39	800 —	800 50
50	Valli Lanzo	4	3.15	24-6-38	54 —	—
500	Lane Borgosesia	16	63 —	2-1-39	1405 —	1405 —
100	Cotonif. Meridi.	6	13.50	15-4-39	637 50	640 —
—	F. I. S. A. C.	—	3.50	15-11-38	75 —	76 50
100	Cartiera (fat.	118	9.40	7-4-39	101 50	104 50
100	Cartiere Burgo	17	12.15	1-4-39	304 —	303 50
5	Boni Stabili	5	0.19	1-1-39	329 —	329 —
100	Farmaz.	98	8 —	2-1-39	180 —	180 —
500	Silos Genova	34	9 —	21-6-39	149 —	148 —
200	Risanamento	38	45.50	18-6-39	780 —	785 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 20	93 25
100	Id. 3. c.	93 15	93 17
100	Rend. 3½% n.	73 15	73 25
100	Id. 3. c.	73 95	73 25
100	Redim. 5% n.	93 70	93 87
100	Id. 3. c.	93 85	93 95
100	Redim. 3½% c.	89 75	89 70
100	Id. 3. c.	89 75	89 70
100	C. I. M.	337 —	337 —
500	Centrale	337 —	340 —
1000	Assicur. Gen.	5150 —	5153 —
500	Mediterranea	491 —	490 —
500	Meridionali	888 —	889 50
500	Venezia Costruz.	340 50	351 —
250,40	Rubattino	51 —	52 85
1000	Cantoni	3105 —	3130 —
100	Furlar	288 —	288 —
100	Olona	929 —	931 50
100	Tibiletto	113 —	114 —
500	Olcese	416 50	416 —
975	De Angeli	833 —	835 —
150	Guerrino O. C.	498 —	490 —
250	Linificio	485 —	485 —
250	Nogari	864 —	859 50
250	Rotondi	435 50	488 —
50	Tosi	98 50	98 75
500	Union. Manif.	937 —	940 —
100	Unione Manif.	1000 —	1020 —
100	Gavarda	595 —	595 —
1700	Rossi	8490 —	8490 —
75	Targetti	78 —	78 50
—	F. I. S. A. C.	75 50	75 50
250	Cascami	324 —	324 —
75	Bernasconi	76 —	75 50
100	Chatillon	78 —	81 50
250	Snia	501 50	500 50
100	Faschetti	903 —	900 —
50	Bietti e C.	41 50	31 —
50	Ansaldo	29 50	30 25
500	Ilva	309 —	309 —
100	Metalli, It.	315 —	302 50
100	Monte Amiata	347 —	347 50
100	Montecatini	180 50	180 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
50	Dalmine	140 —	141 —
—	Miniere Sicie	518 50	515 —
150	Breda	310 50	312 —
50	Bianchi	91 75	90 50
70	Isotta	14 75	14 75
500	Immobiliare	450 50	456 50
75	Ital. Edilizia	78 50	78 —
100	Fondi Rustici	91 50	92 —
100	Beni Stabili	909 —	909 25
75	La Milano G.	50 —	50 —
95	Saturnia	58 50	58 50
850	Silos Olcese	161 —	161 —
—	Barconi	18 —	18 —
225	Cartiere Burgo	304 —	304 —
—	Richard-Ginori	736 —	736 —
—	C. I. C. A.	61 —	61 —
100	Finanziamenti	227 —	227 —
1000	Pirelli Ital.	1401 —	1401 —
500	Pirelli & C.	500 —	512 —
	GENOVA		
250	Fin. Ind. Agr.	348 —	347 —
500	Tram. El. Gen.	422 —	422 —
250	Colon. Ligure	226 —	226 —
250	Off. El. Canav.	230 —	240 —
20	Montecatone	20 —	20 50
250	Bombrini	319 —	318 —
500	Molini A. I.	524 —	524 —
100	Silos Canava	183 50	182 —
500	Eridania	534 —	536 —
500	Raffinerie ord.	850 —	848 —
500	Ind. Zuccheri	1450 —	1450 —
	TRIESTE		
100	Assicurativ. It.	487 50	487 —
400	Lloydtriest.	1585 —	1585 —
500	Adr. Esercizi A	1580 —	1580 —
2000	» » B	1455 —	1459 50
100	Cementerie	117 —	117 —
100	Martinolich	91 —	91 —
500	Tripcovich	247 —	247 —
100	Cantieri

STAMPA SERA

Ciò che temono gli "accerchiatori,,

Responsabili dell'acuto stato di tensione europea, Inghilterra e Francia continuano nella loro stolida manovra accerchiatrice, mendicando alleanze e garanzie a suon di milioni di sterline. Ecco, graficamente, come i giornali inglesi e i loro commentatori politici temono si delinei la situazione: lo schieramento, cioè, attorno alle Potenze dell'Asse, delle Nazioni pacifiche.

Ibn Saud al Führer

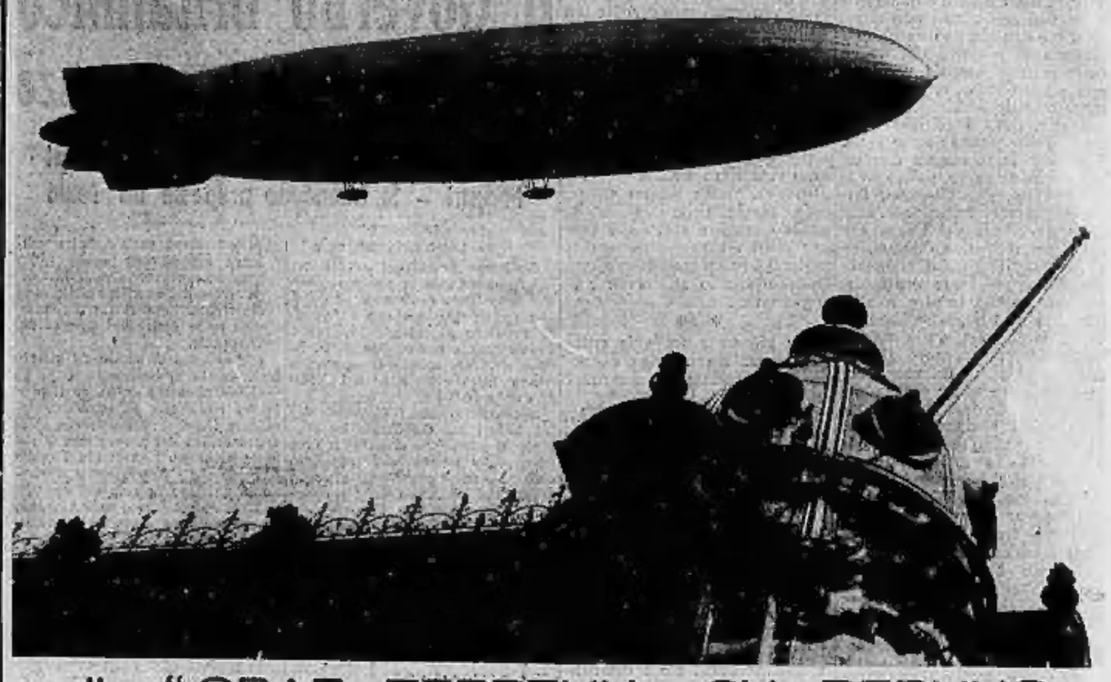
Una recente foto di Ibn Saud, Re d'Arabia, il cui inviato straordinario, Khalid Al Hud, è stato ricevuto ieri al Berghof da Hitler, che lo ha trattenuto a lungo colloquio.

Femminilità in uniforme

Questa volontaria del servizio ausiliario di ambulanza inglese, benchè in uniforme, non abdica alle prerogative femminili. Specchiandosi nel retrovisore della vettura-ambulanza, essa, infatti, si ritocca il rosso alle labbra.

"Gongolo,, chiamato alle armi

«Gongolo», uno dei sette nani di un circo equestre che si produce nell'Essex, ha raggiunto i vent'anni. Gli è pervenuto, perlanto, l'invito alla visita di leva, intestato al suo vero nome, Bashfull. Eccolo mentre mostra il biglietto di convocazione a due altri nani, dinanzi all'ufficio di reclutamento inglese.



IL "GRAF ZEPPELIN,, SU BERLINO

Il nuovo bellissimo dirigibile tedesco «LZ 130 - Zeppelin» ha compiuto l'altro ieri un volo di prova, spingendosi sull'abitato della capitale. Una bella inquadratura del volo dell'aeronave.

HA VINTO MEZZO MILIONE

Vezzano, della «Razza Felina», ha vinto ieri in modo più che convincente il «Gran Premio di Milano» a San Siro, aggiudicandosi il grosso premio di quasi mezzo milione. Ecco il bellissimo cavallo, montato da Romero, subito dopo la brillantissima corsa, mentre rientra al peso.

3500 bimbi in festa al Parco Michelotti di Torino

Il pittoresco Parco Michelotti di Torino, sulla riva destra del Po, nella accogliente ombra dei suoi annosi alberi d'alto fusto, costellata per la occasione da miriadi di bandiere e festoni, è stato palcoscenico ieri nel pomeriggio di una gioiosa e gentile festa di bimbi. Ben 3500 piccini, figli di dopolavoristi della Fiat, erano stati, infatti convocati per una merenda all'aperto, con corredo di giocattoli. Un teatro dei burattini diverti piccini ed adulti ed una orchestra invitò al ballo le minuscole coppie. Vi furono pure un concorso per costumi ed interessanti gare podistiche.